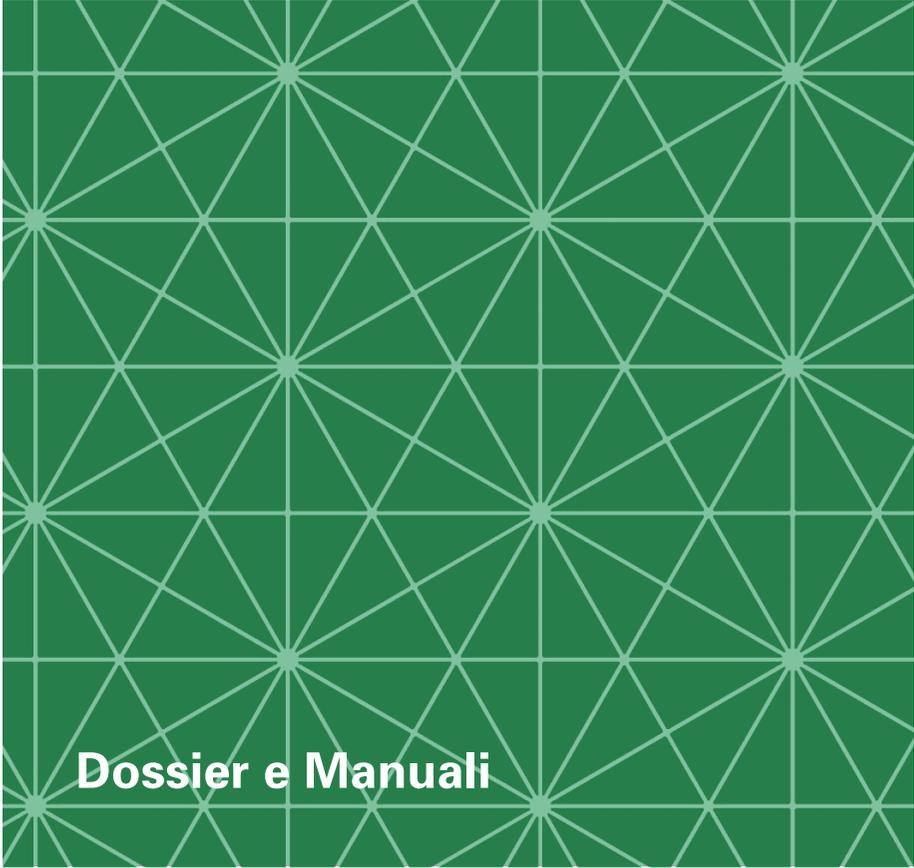




Fondazione ANCI

# **Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020**

Stato di avanzamento delle agende  
urbane regionali - settembre 2017

A large rectangular area filled with a repeating geometric pattern of light green lines on a dark green background. The pattern consists of a grid of squares, with each square further divided by diagonal lines from corner to corner, creating a complex, star-like or web-like structure.

**Dossier e Manuali**



Fondazione ANCI

# **Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020**

Stato di avanzamento delle agende  
urbane regionali - settembre 2017

---

**Dossier e Manuali**

Il dossier è stato realizzato da IFEL  
Dipartimento Fondi europei e investimenti territoriali  
Osservatorio sulle Politiche di coesione

Coordinamento: *Francesco Monaco*  
Cura: *Simona Elmo*

La pubblicazione si chiude con le informazioni disponibili  
al 20 settembre 2017

Codice ISBN 978-88-6650-164-0

Progetto grafico:  
*Giuliano Vittori, Pasquale Cimaroli, Claudia Pacelli*  
cpalquadrato.it

# Indice

<b>Introduzione</b> _____	<b>5</b>
---------------------------	----------

## **Capitolo 1**

<b>Lo Sviluppo urbano nei Programmi Operativi Regionali (POR) del ciclo 2014-2020</b> _____	<b>9</b>
1.1. Schede POR Regioni c.d. meno sviluppate _____	23
1.2. Schede POR Regioni c.d. in transizione _____	43
1.3. Schede POR Regioni c.d. più sviluppate _____	52
1.4. I Grandi progetti _____	76

## **Capitolo 2**

<b>Stato di avanzamento delle “Agende urbane regionali”</b> _____	<b>79</b>
2.1. Schede POR Regioni c.d. meno sviluppate _____	83
2.2. Schede POR Regioni c.d. in transizione _____	96
2.3. Schede POR Regioni c.d. più sviluppate _____	102



## Introduzione

*L'Osservatorio sulla politica di coesione* della Fondazione IFEL, nell'ambito dei cui lavori si colloca questo studio, realizza focus dedicati agli Obiettivi tematici perseguiti dall'UE nel ciclo di programmazione 2014-2020 per favorire una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva dei territori.

I dossier finora pubblicati sono dedicati all'agenda digitale, all'inclusione sociale, alle politiche urbane ed agli strumenti finanziari pubblico-privato (i testi sono scaricabili in forma integrale dal sito [www.fondazioneifel.it](http://www.fondazioneifel.it)).

Questo nuovo lavoro, illustra lo stato di attuazione, ad oggi, degli interventi di sviluppo urbano finanziati nell'ambito dei Programmi operativi (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) delle Regioni italiane.

Le agende urbane regionali sono state oggetto di approfondimento in un volume dedicato "Sviluppo urbano e politica di coesione nel settennio 2014-2020" pubblicato nell'ottobre scorso e ora disponibile sul sito della fondazione IFEL<sup>(1)</sup>.

---

(1) Scaricabile all'indirizzo <http://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/8963-sviluppo-urbano-e-politica-di-coesione-nel-settennio-2014-2020>

Il presente volume è parte integrante del precedente lavoro e ne rappresenta al contempo un aggiornamento.

Oggetto del primo volume sulle politiche urbane è stato il tema del coordinamento fra programmazione nazionale e regionale per l'attuazione dell'agenda urbana definita dall'Accordo di partenariato dell'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020; il testo, dopo aver delineato brevemente l'evoluzione delle politiche urbane a livello europeo, fino alla recentissima adozione dell'Agenda urbana europea con il "Patto di Amsterdam" (30 maggio 2016), approfondiva il quadro programmatico e finanziario, sia a livello nazionale che regionale, delle strategie di "Sviluppo urbano" cofinanziate da Fondi strutturali e di investimento UE (fondi SIE).

A un anno di distanza, l'Osservatorio, all'esito delle attività di monitoraggio sulle politiche di coesione 2014-2020, nel presente dossier descrive *lo stato di avanzamento degli interventi di sviluppo urbano* programmati nell'ambito dei POR FESR italiani.

Le schede tecniche che nel primo dossier descrivevano strumenti, dotazione finanziaria e *governance* degli interventi in ambito urbano nei POR FESR sono state aggiornate alla luce delle relazioni annuali di esecuzione dei PO e degli atti normativi ed attuativi (linee guida, delibere di giunta regionali, delibere di giunta comunali, ecc...) adottati dai soggetti investiti dell'attuazione degli interventi, a livello nazionale, regionale e locale.

Sotto il profilo dell'attuazione degli interventi, sono state dedicate schede di approfondimento specifiche, regione per regione, allo stato di avanzamento delle agende urbane regionali.

La strategia di sviluppo urbano sostenibile, come delineata dall'art.7 del Regolamento UE sul fondo FESR (n.1301/2013), è stata definita dall'Italia all'interno dei suddetti Programmi Operativi Regionali, ma anche nel Programma Operativo Nazionale dedicato alle 14 Città metropolitane (PON Metro 2014-2020). Con un successivo dossier sarà approfondito il quadro

programmatico degli interventi previsti per le 14 Città Metropolitane italiane, anche alla luce dei profili di integrazione e di incidenza sullo stesso territorio con le agende urbane dei POR. Sarà data, inoltre, la sintesi degli interventi attivati nell'ambito dei c.d. Patti per lo sviluppo, sottoscritti da molte Città metropolitane italiane e co-finanziati dal Fondo Nazionale per lo sviluppo e coesione (FSC).

Il quadro generale dell'agenda urbana regionale che emerge da questo aggiornamento è, in sintesi, il seguente.

Il Regolamento UE sul FESR 2014-2020 prevedeva una riserva minima del 5% della dotazione del Fondo europeo di sviluppo regionale da destinare a interventi integrati di sviluppo urbano.

Quasi tutte le Regioni italiane hanno innalzato tale percentuale (anche fino al 12%) e complessivamente hanno destinato negli Assi e nei c.d. ITI urbani<sup>(2)</sup> dei POR FESR in media il 6% circa delle risorse programmate; con la programmazione del PON Metro, le risorse destinate per le strategie di sviluppo urbano si attestano intorno al 9,2%.

Dai dati di avanzamento procedurale risulta un quadro in cui l'iter di approvazione delle strategie delle Autorità urbane, da parte delle Autorità di gestione regionale, è concluso per quasi tutte le Regioni c.d. più sviluppate e per alcune Regioni c.d. in transizione<sup>(3)</sup>: in queste Regioni, in alcuni casi l'iter era concluso già a gennaio 2017 ed è stata anche avviata l'attuazione degli interventi. Le altre Regioni prevedono una chiusura per la fine del 2017.

---

(2) Per lo strumento ITI Investimenti Integrati Territoriali, vedi il box dedicato nel capitolo 2 del dossier "Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020", ottobre 2016, <http://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/8502-sviluppo-urbano-e-politica-di-coesione-nel-settennio-2014-2020>. L'ITI è lo strumento previsto dal Regolamento generale sui fondi SIE per interventi multidimensionali, multisettoriali, che sfruttino l'integrazione fra fondi e assi diversi.

(3) Regioni c.d. più sviluppate sono le Regioni del Centro - Nord; Regioni c.d. in transizione sono Molise, Abruzzo e Sardegna.

Rispetto ai *driver* di sviluppo indicati a livello nazionale, i POR hanno programmato meno interventi sull'OT 3 "Competitività dei sistemi produttivi" di quanto previsto e più interventi sull'OT5 "Tutela del territorio e rischio idrogeologico" e sull'OT6 "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali", a dimostrare la necessità di riqualificazione degli spazi in chiave sostenibile e di interventi per la salvaguardia e la promozione del patrimonio.

Si notano, infine, procedure di selezione diversificate da Regione a Regione: preselezione delle aree urbane nel Programma Operativo; procedure di selezione competitiva; procedura "mista" con preselezione nel PO e successivo bando.

**Lo Sviluppo urbano  
nei Programmi Operativi  
Regionali (POR)  
del ciclo 2014-2020**

**1**



Il *focus* sullo sviluppo urbano non è una novità per l'Italia.

Nel passato ciclo di programmazione 2007-2013, quasi tutti i Programmi delle Regioni italiane (con le sole rilevanti eccezioni di Veneto e Lombardia) hanno dedicato un Asse specifico di intervento alle aree urbane. Alcune Regioni come Umbria e Campania hanno inoltre delegato funzioni proprie alle Città titolari degli interventi, riconoscendo loro ampi spazi di autonomia gestionale per l'attuazione di tali interventi (le Città erano Organismi intermedi, ovvero destinatarie di deleghe di funzioni gestionali da parte delle Autorità di gestione regionali titolari dei Programmi Operativi) <sup>(1)</sup>.

Nell'Accordo di partenariato dell'Italia per il ciclo 2014-2020, sulla scorta delle indicazioni della Commissione europea ed anche dell'esperienza del passato, per il nuovo settennio è stato individuato lo Sviluppo urbano quale opzione strategica per lo sviluppo territoriale. Sviluppo urbano declinato non solo in un Programma Nazionale dedicato alle 14 Città metro-

---

(1) Per approfondimenti sulle strategie regionali di sviluppo urbano nel ciclo 2007-2013, vedi il capitolo 1 del dossier "Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020", ottobre 2016, <http://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/8502-sviluppo-urbano-e-politica-di-coesione-nel-settennio-2014-2020>.

politane<sup>(2)</sup>, bensì anche a livello regionale, in tutti i Programmi Operativi Regionali (POR) del ciclo di programmazione in corso, cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Le Città medie sono titolari di importanti funzioni urbane e, insieme alle Città metropolitane, sono protagoniste nei POR 2014-2020 di interventi di sviluppo urbano, con diversi gradi di coinvolgimento e responsabilità nell'attuazione, o come destinatari degli interventi, oppure con il riconoscimento da parte delle Autorità di gestione dei Programmi di importanti spazi di autonomia gestionale rispetto a "pezzi" di programma di cui sono titolari (delega di funzioni gestionali alle Autorità urbane che agiscono come Organismi intermedi).

I settori di intervento sono:

- il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici per fornire migliori servizi a cittadini residenti ed utilizzatori;
- lo sviluppo dei nuovi servizi legati alle *smart cities*;
- le pratiche per l'inclusione sociale dei segmenti di popolazione più debole e per aree e quartieri disagiati, anche utilizzando gli strumenti della micro-progettualità partecipativa;
- il rafforzamento dei segmenti locali pregiati di filiere produttive globali;
- la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali; la tutela dell'ambiente, lo sviluppo dell'utilizzo di risorse ed energie rinnovabili, l'efficientamento energetico e la mobilità sostenibile.

Seppur con dimensioni finanziarie e strumenti attuativi differenti, tenuto conto della diversa ripartizione delle risorse finanziarie UE fra le Regioni italiane, tutte le Regioni -sia le meno sviluppate che le più sviluppate- nel proprio Programma Operativo Regionale cofinanziato dal FESR<sup>(3)</sup> hanno

---

(2) Vedi box dedicato nel capitolo 3 del dossier "Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020", ottobre 2016, <http://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/8502-sviluppo-urbano-e-politica-di-coesione-nel-settennio-2014-2020>.

(3) Tutte le Regioni italiane nel ciclo 2014-2020 hanno optato per due Programmi monofondo, cofinanziati rispettivamente dal FESR e dal Fondo sociale europeo (FSE). L'eccezione è

previsto o un Asse di intervento dedicato specificamente allo “Sviluppo urbano” oppure piani integrati di area vasta dedicati specificamente alle aree urbane, i c.d. Investimenti Integrati Territoriali (ITI urbani)<sup>(4)</sup>, in entrambi i casi con risorse finanziarie precisamente individuate.

Naturalmente, gli investimenti risultano più ingenti in valore assoluto, per le aree urbane delle Regioni meno sviluppate, a fronte della maggiore massa di risorse finanziarie a loro disposizione<sup>(5)</sup>.

L'unica eccezione è rappresentata dalla Regione Lazio che non ha previsto nel POR FESR un Asse dedicato allo Sviluppo urbano né il ricorso ad ITI urbani<sup>(6)</sup>.

---

rappresentata dalle Regioni Calabria, Puglia e Molise che hanno adottato Programmi Operativi Plurifondo (FESR/FSE).

(4) Per lo strumento ITI Investimenti Integrati Territoriali, vedi il box dedicato nel capitolo 2 del dossier “Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020”, ottobre 2016, <http://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/8502-sviluppo-urbano-e-politica-di-coesione-nel-settennio-2014-2020>. L'ITI è lo strumento previsto dal Regolamento generale sui fondi SIE per interventi multidimensionali, multisettoriali, che sfruttino l'integrazione fra fondi e assi diversi.

(5) Per l'Italia, il totale generale di Fondi strutturali UE destinati alle Politiche di coesione 2014-2020 ammonta a 41.548,4 milioni di euro, quota comprensiva anche delle risorse del FEARS (Fondo europeo per lo sviluppo rurale), così ripartiti per le 3 categorie di Regione:

- Regioni meno sviluppate (Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata): il totale generale delle risorse ammonta a 22.200,4 mln di euro, così ripartiti: 16.389,3 mln di euro al FESR, 5.811,0 mln di euro al FSE.
- Regioni in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise): il totale generale delle risorse ammonta a 1.350,4 mln di euro, così ripartiti: 841,3 mln di euro al FESR, 509,1 mln di euro al FSE.
- Regioni più sviluppate: il totale generale ammonta a 7.568,0 mln di euro, così ripartiti: 3.510,4 mln di euro al FESR, 4.057,6 mln di euro al FSE.

Nel contesto della revisione di metà periodo del quadro finanziario pluriennale UE, all'Italia sono state assegnate risorse aggiuntive pari a 1,6 mld di euro (a luglio il CIPE ha approvato la quota di cofinanziamento nazionale pari a 800 milioni di euro).

Infine, si aggiungano le risorse di co-finanziamento nazionale ex legge 183/1987 e le risorse a valere sul Fondo Sviluppo e coesione (FSC).

L'ammontare complessivo degli investimenti per il settennio è pari a circa 130 miliardi di euro.

(6) Non hanno previsto un Asse o un ITI urbano neanche la Regione Valle d'Aosta e le Province di Trento e Bolzano per evidenti ragioni legate alla struttura territoriale ed alle dotazioni finanziarie dei rispettivi POR.

## Dimensione finanziaria degli investimenti per lo "Sviluppo urbano" previsti nei POR FESR e Plurifondo 2014-2020

Regione	Risorse UE	Cofinanziamento nazionale	Totale
POR FESR Basilicata	€ 41.301.566 (FESR)	€ 41.301.566	€ 82.603.132
POR FESR Sicilia	€ 315.068.334 (FESR)	€ 105.022.778	€ 420.091.112
POR FESR Campania	€ 214.522.701 (FESR)	€ 71.507.567	€ 286.030.268 <sup>1</sup>
POR Plurifondo Calabria	€ 191.126.919 (FESR/FSE)	€ 63.010.783	€ 254.137.702 <sup>2</sup>
POR Plurifondo Puglia	€ 68.000.000 (FESR/FSE)	€ 68.000.000	€ 136.000.000 <sup>3</sup>
POR Plurifondo Molise	€ 9.478.814 (FESR/FSE)	€ 9.478.814,56	€ 18.957.629 <sup>4</sup>
POR FESR Abruzzo	€ 11.500.000 (FESR)	€ 11.500.000	€ 23.000.000
POR FESR Sardegna	€ 31.149.641 (FESR)	€ 31.149.641	€ 62.299.282 <sup>5</sup>
POR FESR Veneto	€ 38.500.000 (FESR)	€ 38.500.000	€ 77.000.000
POR FESR Liguria	€ 20.000.000 (FESR)	€ 20.000.000	€ 40.000.000
POR FESR Umbria	€ 15.408.200 (FESR)	€ 15.408.200	€ 30.816.400 <sup>6</sup>
POR FESR Toscana	€ 24.605.712 (FESR)	€ 24.605.712	€ 49.211.424 <sup>7</sup>
POR FESR Lombardia	€ 30.000.000(FESR)	€ 30.000.000	€ 60.000.000 <sup>8</sup>
POR FESR Emilia Romagna	€ 15.006.858 (FESR)	€ 15.006.858	€ 30.013.716
POR FESR Marche	€ 8.839.653 (FESR)	€ 8.839.653	€ 17.679.306 <sup>9</sup>
POR FESR Friuli Venezia Giulia	€ 5.794.456 (FESR)	€ 5.794.456	€ 11.588.911
POR FESR Piemonte	€ 24.146.118 (FESR)	€ 24.146.118	€ 48.292.236

1 Il valore riportato in tabella riguarda l'Asse urbano dedicato alle 19 Città medie. Per la Città di Napoli, il POR FESR cofinanzia il completamento di 4 Grandi Progetti; invece, per i Comuni minori, cioè con popolazione inferiore a 50.000 abitanti, è prevista una riserva finanziaria su più Asse e potranno accedervi i comuni - in forma singola o associata - con una dimensione demografica minima di 30.000 abitanti.

2 Le risorse FESR sono pari a € 171.562.126; le risorse FSE ammontano a € 19.564.793.

3 Le risorse FESR sono pari a € 65.000.000; le risorse FSE ammontano a € 3.000.000.

4 Le risorse FESR sono pari a € 7809.088; le risorse FSE ammontano a € 1.689.726.

5 Alle risorse FESR per lo sviluppo urbano si aggiungono € 4.448.000 a valere sul POR FSE.

6 Alle risorse FESR per lo sviluppo urbano si aggiungono € 4.500.000 a valere sul POR FSE.

7 Alle risorse FESR per lo sviluppo urbano si aggiungono € 5.130.743 a valere sul POR FSE.

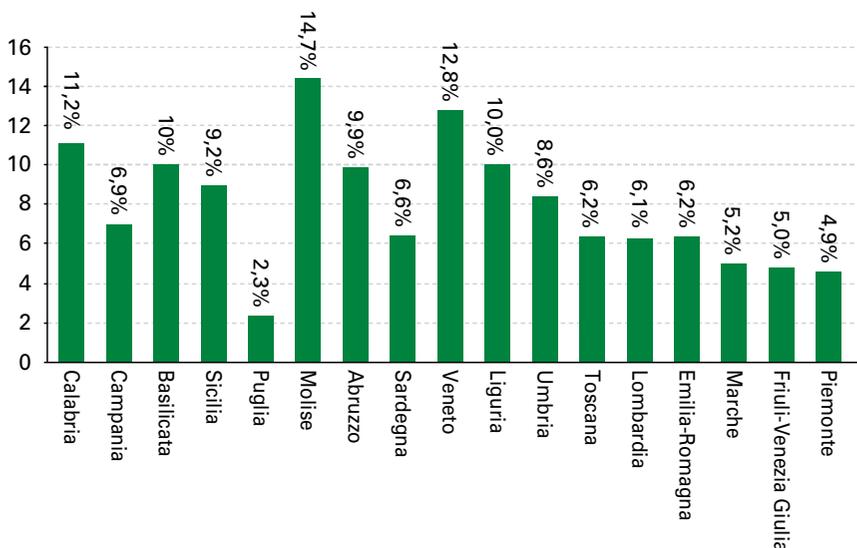
8 Alle risorse FESR per lo sviluppo urbano si aggiungono € 20.000.000 destinati all'Asse urbano a valere sul POR FSE.

9 Alle risorse FESR per lo sviluppo urbano si aggiungono € 1.500.000 a valere sul POR FSE.

Fonte: elaborazioni IFEL - Dipartimento Fondi europei e investimenti territoriali su dati dei Programmi Operativi Regionali FESR e Plurifondo 2014-2020

La richiesta della Commissione europea che in tutte le Regioni UE almeno il 5% (riserva minima) delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR fossero destinate allo Sviluppo Urbano Sostenibile è stata raccolta in quasi tutte le Regioni italiane e molte di queste hanno aumentato notevolmente la percentuale indicata, anche sulla scorta delle esperienze del passato ciclo comunitario 2007-2013.

**Valore percentuale della dotazione FESR degli Assi/ITI "urbani" sul totale complessivo delle risorse FESR destinate ai POR**



Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Fondi europei e investimenti territoriali su dati POR 2014-2020

Il quadro programmatico complessivo che ne risulta è il seguente.

Il PO più "ricco" per valore degli investimenti in ambito urbano è il POR FESR della **Regione Siciliana**.

Il Programma ha individuato nell'ITI lo strumento per realizzare interventi integrati strategici nelle aree urbane che riguardano sia le Città medie (con più di 30.000 abitanti), sia le 3 Città metropolitane siciliane (Catania, Palermo e Messina), già destinatarie degli interventi previsti dal PON Metro. Si prevede di attivare da 8 a 10 ITI.

L'investimento previsto ammonta a €315.068.334 di risorse FESR, pari al 9,22% del totale FESR destinato al POR, con una quota di cofinanziamento nazionale pari a €105.022.778; il valore complessivo degli ITI urbani risulta dunque pari a €420.091.112. La gamma di responsabilità e quindi le funzioni attuative da delegare per la gestione degli ITI alle singole Autorità urbane dipende dalla capacità amministrativa e gestionale della singola amministrazione cittadina.

Le risorse destinate all'Asse X "Sviluppo urbano" dal POR FESR della **Regione Campania** ammontano invece a €214.522.701 in quota FESR (pari al 6,95% della dotazione complessiva FESR del PO) con una quota di cofinanziamento nazionale pari a €71.507.567, per un totale complessivo di €286.030.268.

L'Asse prevede investimenti destinati alle 19 Città medie che nel periodo 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR nella realizzazione di Programmi Integrati Urbani, i c.d. PIU' Europa. Per la Città di Napoli - che è beneficiaria anche degli interventi del PON Metro - la strategia di sviluppo sarà perseguita prevalentemente attraverso il completamento di quattro Grandi Progetti; la dimensione finanziaria di tali interventi è complessivamente stimabile in €387.322.045. Infine, per i Comuni minori con popolazione inferiore a 50.000 abitanti, è prevista una riserva finanziaria su più Assi del PO, a cui possono accedere, attraverso manifestazione di interesse, i Comuni che propongano una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale e che raggiungano - in forma singola o associata - una dimensione demografica minima di 30.000 abitanti.

La **Regione Basilicata** nel suo POR FESR attiva 2 ITI "Sviluppo urbano", per le Città di Matera e Potenza: Matera quale attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale, Potenza quale polo regionale di servizi, sia tradizionali che avanzati. I due ITI valgono complessivamente €41.301.566 solo di risorse FESR (pari al 10% del valore totale FESR del Programma operativo), per un valore complessivo di €82.603.132 con la quota di cofinanziamento nazionale. La strategia di sviluppo urbano punta a rafforzare la capacità delle due Città di svolgere un ruolo propulsivo in termini

di sviluppo ed erogazione di servizi a scala territoriale, assecondando le vocazioni emergenti, agevolando la partecipazione degli *stakeholders* locali e garantendo adeguati strumenti a supporto.

Sono 8 gli ITI previsti dal POR plurifondo della **Regione Calabria** che declina una strategia di Sviluppo urbano sostenibile dedicata alle tre maggiori e più dense concentrazioni insediative regionali: l'Area urbana di Cosenza-Rende, la Città di Catanzaro e la Città di Reggio Calabria. Un'altra strategia è dedicata alle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e *hub* dei servizi regionali) e riguarda: a) le altre Città capoluogo di provincia, Crotone e Vibo Valentia, b) il Sistema urbano Corigliano-Rossano, c) la Città di Lamezia Terme, d) la "Città-Porto" di Gioia Tauro (che include Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando).

I 3 ITI "Aree urbane maggiori" hanno una dotazione di €92.362.126 a valere sul FESR e di €13.564.793 a valere sul FSE, per un totale di €105.926.919. I 5 ITI per "Aree urbane di minore dimensione" hanno una dotazione finanziaria pari a €79.200.000 a valere sul FESR e €6.000.000 a valere sul FSE, per un totale di €85.200.000.

Le risorse FESR dedicate complessivamente dal POR Calabria agli 8 ITI sono dunque pari ad €171.562.126, corrispondenti all'11,21% della dotazione complessiva FESR del PO plurifondo. Le risorse FSE sono pari a €19.564.793. Per un valore complessivo della quota di cofinanziamento nazionale pari a €254.137.702.

L'approccio allo sviluppo urbano del POR plurifondo **Regione Puglia** è parzialmente diverso rispetto agli altri PO delle Regioni meno sviluppate, sebbene preveda anch'esso un Asse dedicato allo "Sviluppo urbano sostenibile". La dotazione finanziaria complessiva dello stesso è pari €136.000.000, di cui €65.000.000 in quota FESR, €3.000.000 in quota FSE e una pari quota di cofinanziamento nazionale. Si tratta di una percentuale di risorse FESR pari al 2,3 % della dotazione totale FESR del Programma, inferiore, quindi, alla riserva minima prevista dai Regolamenti comunitari pari al 5%, ma anche nettamente inferiore alla percentuale dedicata dalla maggior parte degli altri POR allo sviluppo urbano.

Tale dotazione finanziaria va, probabilmente, spiegata con l'intenzione dichiarata dalla Regione di finanziare soltanto un numero limitato di progetti pilota e prototipi di interventi innovativi, intestati ad Autorità urbane con esperienza pregressa nella realizzazione di interventi integrati di pianificazione/gestione del territorio. L'Asse 12 finanzia, in particolare: nelle città di medie dimensioni, prototipi di interventi a contenuto innovativo; nella città capoluogo, interventi diversi dagli interventi finanziati dal PON Metro.

Assi dedicati allo Sviluppo urbano sono previsti in quasi tutti i Programmi Operativi delle Regioni c.d. *più sviluppate* e c.d. *in transizione*; in alternativa, è previsto il ricorso ad Investimenti Integrati Territoriali, c.d. ITI urbani<sup>(7)</sup>.

Gli investimenti più elevati in termini percentuali sul valore del PO sono quelli dei 3 ITI urbani della **Regione Molise**, in transizione. Il POR pluri-fondo FESR/FSE prevede 3 programmi ITI dedicati alle Aree urbane principali (Campobasso, Isernia e Termoli), ai quali sono destinati €7.809.088 di risorse FESR pari al 14,75% della dotazione complessiva FESR del PO, integrate da risorse FSE pari a €1.669.726, che corrispondono al 7% della dotazione complessiva FSE della Regione. La quota di cofinanziamento nazionale è di pari importo, per un valore complessivo degli investimenti in ambito urbano pari a €18.957.629.

Vale €11.500.000 l'Asse VII "Sviluppo urbano sostenibile" del PO FESR della **Regione Abruzzo**, pari a circa il 9,93% della dotazione complessiva FESR del PO. Di pari importo il cofinanziamento nazionale, per un totale di €23.000.000. La contenuta dimensione finanziaria del POR induce ad una focalizzazione sulle quattro Città capoluogo (L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo) e ad assumere un approccio selettivo nella definizione degli ambiti di intervento che intercettano funzioni urbane chiave e che intervengono verso alcune criticità, quali la non completa disponibilità di infra-

---

(7) Per i POR delle Regioni in transizione e più sviluppate, la quota di cofinanziamento nazionale degli interventi è pari al 50% del valore complessivo degli investimenti.

strutture e servizi digitali, l'insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico e la debole valorizzazione del patrimonio culturale.

Anche la **Regione Sardegna**, insieme a Molise a Abruzzo, è fra le Regioni c.d. *in transizione* per il ciclo 2014-2020. Il valore finanziario degli investimenti dei 3 ITI pilota per le aree urbane di Cagliari, Sassari e Olbia previsti dal POR FESR Sardegna è pari al 6,69% del valore totale del Programma FESR, ovvero €31.149.641 di risorse FESR; compresa la quota di cofinanziamento nazionale, il valore complessivo degli investimenti è pari a €62.299.282. A ciò si aggiungano €4.448.000 a valere sul POR FSE. I 3 programmi sono rivolti ai quartieri disagiati delle 3 aree urbane, con un approccio che intende incentivare specifiche politiche di rigenerazione urbana, in grado di incidere in situazioni di disagio abitativo e sociale con un insieme di azioni per la riqualificazione degli spazi e per il sostegno ai soggetti più deboli.

Importanti investimenti per le aree urbane sono, infine, previsti nei Programmi Operativi delle Regioni c.d. *più sviluppate*.

L'investimento più consistente in termini percentuali tra le Regioni più sviluppate è previsto nel PO FESR della **Regione Veneto**. La dotazione finanziaria dell'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" è infatti di €38.500.000, pari al 12,83% delle risorse totali FESR destinate al POR. Il totale degli investimenti a valere sul POR FESR è pari a €77.000.000. Destinatari sono le aree urbane di Vicenza, Padova, Treviso, Verona e Comuni urbanizzati di cintura ad esse limitrofi, e l'area metropolitana di Venezia (peraltro beneficiaria anche del PON Metro). Oltre alle aree individuate nel POR FESR, la Regione ha individuato con bando ulteriori aree urbane in possesso di determinati requisiti (stabiliti anch'essi nel PO), tra i quali la presenza di un "polo" di servizi e una popolazione non inferiore a 100.000 abitanti. La strategia di intervento prevede la concentrazione delle azioni sulle aree di fabbisogno prioritario, associabili a città più sostenibili inclusive e rinnovate dal punto di vista dei servizi.

L'Asse 6 "Città" del PO FESR **Regione Liguria** prevede un investimento di €20.000.000 a valere su risorse FESR (al netto del cofinanziamento nazionale, di uguale importo) pari al 10,19% della dotazione complessiva FESR del PO. L'investimento complessivo sull'Asse è dunque pari a €40.000.000. Oltre a Genova, anche destinataria nel PON Metro di operazioni di mobilità sostenibile, le realtà urbane destinatarie dell'Asse "Città" sono: La Spezia, Imperia, Savona - capoluoghi di provincia - e Sanremo, aree che esprimono una peculiare capacità amministrativa per un bacino d'utenza di dimensioni demografiche più ampie della loro dimensione (mediamente intorno ai 150.000 abitanti).

La **Regione Umbria** conferma le scelte strategiche del ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 e punta sulle aree urbane come motore di sviluppo economico e sociale, non solo dedicando ai 5 poli urbani regionali - Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto - un Asse specifico, ma anche dal punto di vista della valorizzazione del ruolo delle Città nella gestione degli interventi. Infatti, come nel precedente PO FESR 2007-2013, la Regione delega le funzioni gestionali proprie in quanto Autorità di gestione del PO alle Città titolari degli interventi (c.d. Organismi intermedi). La dotazione finanziaria dell'Asse urbano è pari all'8,6% delle risorse complessive FESR, per un ammontare di €15.408.200 in quota FESR e pari quota di cofinanziamento nazionale. L'Asse vale dunque in totale €30.816.400. Tali risorse vanno ulteriormente integrate con 4,5 milioni di euro a valere sul POR FSE, pari al 2% del valore complessivo del PO stesso.

L'Asse 6 dedicato allo "Sviluppo Urbano Sostenibile" nel PO FESR **Regione Toscana** è attuato attraverso Progetti di Innovazione Urbana (PIU). La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse ammonta a €49.200.000, di cui gli investimenti a valere sul FESR sono pari a €24.605.712 (6,21% del totale FESR destinato al PO). A ciò si aggiungano €5.130.743 a valere sul PO FSE. Destinatari degli investimenti sono i Comuni ricadenti nelle c.d. "Functional Urban Areas" selezionate in quanto caratterizzate da condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale: Montecatini

Terme, Poggibonsi, Massa, Santa Croce sull'Arno, Prato, Carrara, Livorno, Piombino, Cecina, Pontedera, Lucca, Pistoia, Pisa, Empoli. L'area metropolitana di Firenze sarà invece beneficiaria del PON Metro.

L'Asse V del PO FESR della **Regione Lombardia** mobilita €30.000.000 di risorse FESR, pari al 6,18% della dotazione FESR dell'intero Programma, €60.000.000 compresa la quota di cofinanziamento nazionale. Alle risorse del FESR si aggiungono €20.000.000 destinati all'Asse urbano a carico del POR FSE. Gli interventi dovranno muoversi verso il riequilibrio sociale, economico, territoriale ed ambientale, ma il tema portante è l'inclusione sociale, declinata nella dimensione cruciale dell'abitare sociale quale trait d'union per la costruzione di progetti urbani di quartiere e di rete urbana. Estrema la scelta di concentrazione territoriale, infatti gli interventi riguarderanno i Comuni di Bollate e di Milano. Per la Città di Milano, anche destinataria degli interventi previsti nel PON Metro, è prevista una focalizzazione sul quartiere Lorenteggio, a prevalente edilizia economica e popolare.

L'Asse 6 "Città intelligenti, sostenibili ed attrattive" del PO FESR **Regione Emilia Romagna** stanziava €15.006.858 di risorse FESR (pari al 6,23% del totale FESR), complessivamente €30.013.716, per investimenti nei 9 Capoluoghi di provincia (Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini), oltre al Comune di Cesena. Si tratta di Città caratterizzate da una dotazione di funzioni strategiche e servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, capaci di svolgere una funzione di poli attrattori rispetto ai sistemi territoriali di area vasta di cui sono perno. Ad integrazione della strategia sulle aree urbane vanno considerati gli interventi per la Città metropolitana di Bologna, finanziati nell'ambito del PON Metro, in cui ricadono interventi di attuazione dell'Agenda Digitale.

Le risorse per lo sviluppo urbano del POR FESR della **Regione Friuli Venezia Giulia** sono concentrate, nell'ambito dell'Asse IV "Sviluppo urbano", sui 4 Capoluoghi di provincia (Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia), quali poli urbani che, attraverso il loro potenziamento, possono trasformarsi in "motori" di crescita e competitività. Gli ambiti tematici individuati

a seguito di uno strutturato percorso di partenariato intrapreso con le Autorità urbane, sono: la competitività delle PMI, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse. La dotazione complessiva dell'Asse è pari a €11.588.911 (FESR più pari quota di cofinanziamento nazionale); tale dotazione è pari al 5% della dotazione complessiva FESR dell'intero PO.

La **Regione Piemonte** ha escluso dagli interventi dell'Asse VI "Sviluppo urbano", la Città di Torino, in quanto destinataria degli interventi previsti nel PON Metro. L'individuazione dei 7 Capoluoghi di Provincia - Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli- quali "zone bersaglio" è avvenuta facendo ricorso a criteri basati sulle funzioni urbane afferenti ai servizi offerti a cittadini e imprese e sulla dimensione demografica. La Regione riconosce il ruolo strategico assunto da tali poli, che valica i confini comunali. Nel contempo, sono aree urbane caratterizzate da carenze nella qualità/quantità dei servizi di *e-government* ed *e-health*, da criticità energetiche e perdita di competitività delle destinazioni turistiche, che rappresentano le più urgenti sfide cui indirizzare opportune politiche di contrasto. La dotazione complessiva dell'Asse è di €48.292.236, di cui risorse FESR per €24.146.118, pari al 5% circa delle risorse FESR del PO.

La **Regione Marche** ha attivato 3 ITI urbani, previa selezione delle strategie urbane proposte - anche in forma di partenariato - dai 5 Capoluoghi di Provincia (Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro, Macerata e Fermo) e dal Comune di Fano che è la terza città più popolosa delle Marche. Alle azioni strategiche in ambito urbano è destinato un ammontare di risorse finanziarie FESR di €8.839.653,89, pari al 5,24% del totale complessivo FESR destinato al PO. Il cofinanziamento nazionale è di pari quota, per un totale degli investimenti pari a €17.679.306. Il POR FSE concorre allo sviluppo urbano con una dotazione di €1.500.000. Le strategie urbane proposte dalle Città devono essere orientate al riequilibrio dei servizi ai cittadini e alle imprese e allo sviluppo delle potenzialità di sviluppo socio-economico, e prevedere un processo partecipativo ampio con l'attivazione di PPP o, eventualmente, una progettazione associata e congiunta tra più città nell'ambito di un'unica strategia.

La **Regione Lazio**, come già detto, unica nel panorama nazionale (insieme alla Valle d'Aosta), non ha previsto un Asse dedicato allo Sviluppo urbano né il ricorso ad ITI urbani. Il PO FESR del Lazio ha optato, infatti, per la definizione di alcuni ambiti tematici in cui indirizzare le azioni che impattino sulle aree urbane regionali (compresa l'area metropolitana di Roma, anche beneficiaria del PON Metro)<sup>(8)</sup>.

### 1.1. Schede POR Regioni c.d. meno sviluppate

In generale, particolarmente ingenti in valore assoluto, sono gli investimenti per le aree urbane nei Programmi Operativi delle Regioni c.d. meno sviluppate -Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata-, alle quali è assegnato il 70% circa del totale generale di Fondi strutturali UE destinati all'Italia (22.200,4 mln di euro su 32.686 milioni totali, di cui 16.389,3 mln di euro FESR e 5.811,0 mln di euro FSE).

In questa cornice generale, sono tuttavia differenti di Regione in Regione sia l'ammontare delle risorse finanziarie dedicate alle Città in termini percentuali degli investimenti complessivi previsti nel PO, sia gli strumenti di *policy* scelti per declinare l'agenda urbana regionale (Asse tematico dedicato o ITI urbano<sup>(9)</sup>).

---

(8) Il PO FESR della Regione Lazio ha optato per la definizione di ambiti tematici per indirizzare azioni che impattano sulle aree urbane (compresa l'area metropolitana di Roma), a valere sull'Asse 3 "Competitività" e sull'Asse 4 "Sostenibilità energetica e mobilità".

In particolare, nell'ambito dell'Asse 3 - azioni per il sostegno ai processi di riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali- sono stati individuati alcuni percorsi di valorizzazione: "La porta della memoria" Cassino (FR); "Segni creativi" di Civita Bagnoregio (VT); Torre di Mola di Formia (LT); Museo Archeologico di Rieti; "Mercati di Traiano - Museo Abitato" di Roma. L'investimento sulle aree urbane interessate a valere sull'Asse 3 si può stimare in €55.280.000 di risorse FESR per le aree urbane con più di 50.000 ab.; €69.100.000 di risorse FESR per le altre aree urbane.

Nell'ambito dell'Asse 4 - azioni per la riqualificazione energetica edilizia e la riduzione dei costi energetici per le imprese- è previsto un pacchetto di investimenti destinati all'area metropolitana di Roma volto a sostenere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse e migliorare la mobilità sostenibile. Tali interventi integrano quelli previsti per la Città di Roma nell'ambito del PON Metro. La dimensione finanziaria è stimabile in circa 82 milioni di euro.

(9) Per lo strumento ITI Investimenti Integrati Territoriali, vedi il box dedicato nel capitolo 2 del dossier "Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020", ottobre

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA**

Il Programma Operativo FESR della Regione Siciliana ha individuato nell'ITI - Investimenti Territoriali Integrati lo strumento per realizzare gli interventi integrati strategici nelle aree urbane.

Gli ITI riguardano:

- le Città medie (con più di 30.000 abitanti),
- le 3 Città metropolitane siciliane (Catania, Palermo e Messina), già destinatarie degli interventi previsti dal PON Metro.

Nei comuni capoluogo in cui interviene il PON Metro, la demarcazione fra POR e PON è di tipo territoriale o, nel caso in cui si intervenga sui medesimi territori, la stessa è garantita dal ricorso ad Obiettivi tematici (OT) diversi rispetto a quelli attivati dal PON.

### ***Dotazione finanziaria***

L'investimento previsto ammonta a €315.068.334 di risorse FESR, pari al 9,22% del totale FESR destinato al POR. La quota di cofinanziamento nazionale del PO per gli investimenti in ambito urbano ammonta €105.022.778, per un valore complessivo degli ITI urbani pari a €420.091.112.

### ***Governance***

Nell'ambito della platea di 18 città eleggibili, il POR prevede espressamente l'attivazione di un numero di ITI variabile da 8 a 10 ed un'articolazione secondo la quale 6 di essi risultano già individuati nella loro composizione territoriale:

- 4 ITI nelle Città con popolazione residente superiore a 100.000 ab.: Palermo, Catania, Messina, Siracusa. L'Autorità urbana (AU) è indi-

---

2016, <http://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/8502-sviluppo-urbano-e-politica-di-coesione-nel-settennio-2014-2020>. L'ITI è lo strumento previsto dal Regolamento generale sui fondi SIE per interventi multidimensionali, multisettoriali, che sfruttino l'integrazione fra fondi e assi diversi.

viduata nell'amministrazione comunale. Due città eleggibili della classe di cintura, ovvero Bagheria e Acireale, sono aggregate all'AU dei poli metropolitanici di riferimento, quindi Palermo e Catania.

- 2 ITI (e relative Autorità urbane) sono previsti nei due poli del sistema centro-meridionale:
  - a) Città contermini di Caltanissetta ed Enna;
  - b) Città di Agrigento.
- 1 o 2 ITI (e relative Autorità urbane) in ciascuno dei 2 restanti sistemi policentrici; gli ITI dovranno essere costituiti da almeno due città eleggibili che insieme raggiungano una popolazione residente superiore a 100.000 ab.:
  - a) sistema occidentale: Trapani/Erice (da considerarsi un unico polo), Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro;
  - b) sistema sudorientale: Gela, Vittoria, Ragusa, Modica.

A seconda delle scelte di perimetrazione che saranno effettuate in riferimento ai sistemi urbani della Sicilia Occidentale e di quella Sud Orientale, nel rispetto delle condizioni di eleggibilità fissate dal Programma, si potrà giungere alla ulteriore individuazione di numero di ITI variabile da 2 a 4.

La gamma di responsabilità e quindi le funzioni attuative da delegare per la gestione degli ITI alle singole Autorità urbane dipende dalla capacità amministrativa e gestionale della singola amministrazione cittadina. Non è dunque escluso, laddove ne ricorrano le condizioni, il riconoscimento di spazi di autonomia gestionale, con la delega di funzioni alle Autorità cittadine da parte dell'Autorità di gestione regionale del PO.

La Strategia del sistema territoriale deve concentrarsi, in primo luogo, sugli Obiettivi Tematici (OT) corrispondenti alle significative emergenze regionali e quindi su:

- OT2: la Sicilia è la penultima Regione tra le meno sviluppate, con solo il 10,3% di Comuni con servizi pienamente interattivi;
- OT4: si registra un generale deterioramento delle condizioni di servizio del TPL con una riduzione di circa il 40% dei passeggeri trasportati nei Comuni capoluogo, rispetto al 2007;
- OT9: incremento complessivo della quota di popolazione in condizioni di marginalità/disagio (11,2% vive in abitazioni sovraffollate, prive di servizi e con problemi strutturali).

Le AU ammissibili al finanziamento elaborano la propria strategia di Sviluppo urbano sostenibile (SUS) attivando da due a quattro OT:

- almeno due su tre degli OT cardine (OT2 agenda digitale - OT4 energia e ambiente - OT9 inclusione sociale);
- al massimo due tra: OT3 competitività del sistema produttivo, OT5 rischio idrogeologico; OT6 risorse culturali e naturali (patrimonio naturale/culturale e competitività turistica).

L'approccio territoriale integrato riguarda dunque settori quali: agenda digitale, sistemi produttivi territoriali, fabbisogno energetico, mobilità sostenibile, offerta e fruizione del patrimonio culturale, riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, servizi di cura socio-educativi, servizi in favore di famiglie in condizioni di disagio abitativo, inclusione a favore delle persone senza dimora e incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE CAMPANIA**

La strategia di sviluppo urbano integrato si articola in tre linee di intervento:

- Città di Napoli;
  - 19 Città medie;
  - Comuni "minori".
1. Città di Napoli: la strategia di sviluppo urbano per il Comune di Napoli sarà perseguita prevalentemente attraverso il completamento dei Grandi Progetti, e risponde ad un disegno complessivo teso ad affrontare le problematiche strutturali (trasporti sostenibili, riqualificazione ambientale delle aree dismesse e potenziamento del ruolo attrattivo del Capoluogo), attraverso la massima concentrazione degli investimenti. Tale scelta si raccorda con le azioni di carattere integrato che vedono il Comune di Napoli svolgere il ruolo di Organismo Intermedio nell'attuazione del PON Metro.
  2. 19 Città medie: per le 19 Città medie che nel 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, i c.d. PIU' Europa, è previsto un Asse dedicato, Asse X "Sviluppo urbano". Si tratta di: Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Benevento, Battipaglia, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati, Torre del Greco.
  3. Comuni "minori": la terza linea di intervento è attuata attraverso l'individuazione di una riserva finanziaria su più Assi e riguarda Comuni minori cioè con popolazione inferiore a 50.000 abitanti, che sono riferimento e baricentro delle aree circostanti. Nel dettaglio, accedono alla riserva a seguito di una manifestazione di interesse, i Comuni che propongono una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale e che raggiungono - in forma singola o associata - una dimensione demografica minima di 30.000 abitanti.

### ***Città di Napoli***

La strategia di sviluppo urbano per il Comune di Napoli nel POR FESR è perseguita prevalentemente attraverso il completamento dei Grandi Progetti, e risponde ad un disegno complessivo teso ad affrontare le problematiche strutturali (trasporti sostenibili, riqualificazione ambientale delle aree dismesse e potenziamento del ruolo attrattivo del Capoluogo). Tale scelta si raccorda con le azioni di carattere integrato che vedono il Comune di Napoli svolgere il ruolo di Organismo intermedio nell'attuazione del PON Metro. La dimensione finanziaria di tali interventi è complessivamente stimabile in €387.322.045.

- *Grandi Progetti "Mostra d'Oltremare" e "Napoli Centro storico (Napoli UNESCO)":* nell'ambito dell'Asse 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT 6)", si persegue l'obiettivo specifico di migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, attraverso la predisposizione di un sistema integrato di valorizzazione di risorse e competenze territoriali. Il completamento dei due Grandi Progetti è previsto nell'ambito della "Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azioni 6.7.1 e 6.8.3":
  - a) Centro Storico di Napoli - Valorizzazione del sito Unesco: beneficiario è il Comune di Napoli. L'importo totale del Grande Progetto è pari a €100.000.000; l'importo finanziato a valere sull'Asse VI del POR FESR 2014-2020 è pari a €96.263.619.
  - b) Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare: beneficiario è il Comune di Napoli. L'importo totale del Grande Progetto è pari a €65.500.000: fase I pari a €653.600 a valere sulle risorse POR FESR 2007-2013; fase II pari a €64.846.400, di cui €44.846.400 a valere sul POR FESR 2014-2020 e €20.000.000 su altre risorse per gli interventi di diretta competenza del Comune di Napoli.

- **Grande Progetto “Porto di Napoli”:** nell’ambito dell’Asse 7 del POR FESR (OT7 “Trasporti”) si persegue, fra l’altro, l’obiettivo specifico di potenziare infrastrutture e attrezzature portuali (con Autorità portuale costituita) e interportuali di interesse nazionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi. L’Azione 7.2.1 è dedicata al completamento dei due GP “Porto di Napoli” e “Porto di Salerno”. Il beneficiario del GP Porto di Napoli è l’Autorità portuale di Napoli. L’importo totale del progetto è pari a €154.200.000: fase I pari a €5.987.973,15 a valere sul POR FESR 2007-2013; fase II pari a €148.212.026,85 a valere sul POR FESR 2014-2020.
- **Grande Progetto “Metropolitana di Napoli Linea 1”:** nell’ambito dell’Asse 4 del POR FESR (OT4 “Energia Sostenibile”), con l’obiettivo specifico 4.6, si intende promuovere la mobilità urbana, in particolare nell’area metropolitana di Napoli che presenta i maggiori problemi per densità di traffico e demografica. L’investimento sulla mobilità sostenibile prevede anche il completamento del Grande Progetto “Metropolitana di Napoli - Linea 1” (oltre che del GP Metropolitana Piscinola-Capodichino). Al completamento del GP “Metropolitana di Napoli - Linea 1” sono assegnati 98 milioni di euro a valere sul POR FESR 2014-2020 per la progettazione, costruzione, fornitura, collaudo e immissione di 112 elettrotreni<sup>(10)</sup>.

### **Asse X “Sviluppo urbano”**

L’Asse X “Sviluppo urbano” individua quali potenziali destinatari le 19 Città medie che nel 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani - PIU’ Europa. Si tratta di: Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Benevento, Battipaglia,

---

(10) A queste risorse FESR, si aggiungano le risorse finanziarie pari a 20 milioni di euro a valere sul PO complementare Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, il quale assegna inoltre 32,5 milioni di euro per il completamento del progetto “Metropolitana di Napoli - Linea 6”.

Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de'Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati, Torre del Greco.

Napoli è l'elemento centrale della struttura urbana regionale, ruolo rafforzato anche dalla recente istituzione della Città Metropolitana (legge 7 aprile 2014, n. 56). Il nuovo ente ha come *mission* quella di costruire strategie di riequilibrio territoriale e di rafforzare la *governance* a scala metropolitana. Di conseguenza, le 11 Città medie che fanno parte del nuovo ente e che sono potenzialmente destinatarie dell'Asse X "Sviluppo urbano" devono elaborare strategie convergenti con quelle della Città metropolitana, garantendo una demarcazione fra POR e PON di tipo tematico e/o territoriale.

L'Asse X finanzierà interventi rispondenti a 4 *driver* di sviluppo:

- contrastare la povertà ed il disagio (OT9-OT3);
- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (OT3);
- valorizzare l'identità culturale e turistica delle città (OT6);
- migliorare la sicurezza urbana (OT9-OT4) e migliorare l'accessibilità dei servizi per i cittadini (OT9).

I quattro *driver* si sviluppano in un quadro strategico complessivo di crescita della competitività e dell'innovazione delle città, per promuovere nuove imprese e rilanciare quelle esistenti. Si valorizzano inoltre le risorse culturali e turistiche delle città quale fonte di sviluppo dell'intera Regione.

#### ***Dotazione finanziaria***

L'Asse urbano del PO FESR della Regione Campania destina a tali investimenti €214.522.701 in quota FESR, con un cofinanziamento nazionale pari a €71.507.567. L'ammontare complessivo pari a €286.030.268.

### **Governance**

Le 19 Città aggiornano il loro quadro strategico di lungo termine (DOS) e programmano un insieme coordinato e integrato di azioni volte alla risoluzione di problemi sociali, economici e ambientali, che riguarda l'intera area del Comune oggetto dell'intervento.

Alle 19 Città, verificata la sussistenza dei requisiti richiesti, è riconosciuto il ruolo di Organismo intermedio. Nel dettaglio la procedura di attivazione prevede :

- aggiornamento della strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile (DOS) attivando procedure di ascolto del territorio e di pianificazione partecipata;
- individuazione da parte delle AU dei criteri di selezione delle operazioni anche in collaborazione con la AdG al fine di approvarli in Comitato di Sorveglianza;
- verifica della coerenza dei contenuti tecnici della strategia integrata della città con la strategia dell'Asse urbano da parte della Regione;
- verifica dei requisiti necessari all'attribuzione del ruolo di Organismo intermedio ovvero effettiva rispondenza della *governance* e della struttura organizzativa locale come previsto dai regolamenti;
- stipula di un Accordo di Programma e del relativo provvedimento di delega tra Autorità di gestione (AdG) e Autorità urbane (AU), in relazione alla maturità delle proposte presentate.

Le AU selezionano le operazioni nell'ambito della loro strategia integrata di Sviluppo urbano sostenibile e possono attivare ulteriori risorse su temi quali innovazione e ricerca (Asse 1), ICT e agenda digitale (Asse 2) energia sostenibile (Asse 4), nell'ambito del POR FESR.

La strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile riguarda l'inte-

ra area del Comune *target*, mentre nel caso degli 11 Comuni facenti parte della Città Metropolitana di Napoli, come già detto, le strategie e le azioni integrate convergono con la strategia del nuovo ente "Città metropolitana" e del PON Metro.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE BASILICATA**

La strategia di sviluppo urbano del POR FESR Basilicata punta a rafforzare la capacità delle due Città di Matera e Potenza di svolgere un ruolo propulsivo in termini di sviluppo ed erogazione di servizi a scala territoriale, assecondando le vocazioni emergenti, agevolando la partecipazione degli stakeholders locali e garantendo adeguati strumenti a supporto, in particolare:

- Matera, quale attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale; il PO recepisce il ruolo di Capitale Europea della Cultura 2019 e le opportunità conseguenti da tale ruolo, dunque in coerenza interviene sui processi di valorizzazione del patrimonio culturale (OT6) e sul sostegno alle imprese creative;
- Potenza, quale polo regionale di servizi, sia tradizionali che avanzati; all'area urbana hanno accesso quotidianamente numerosi utenti provenienti da tutta la Regione ed è opportuno che il PO intervenga sia per rafforzare i sistemi della ricerca e dell'impresa (OT1 e OT3), ma anche, in quanto contesto a maggior utilizzazione antropica, con un'azione di rafforzamento della qualità dei servizi ai cittadini (OT6 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali", OT9 "Inclusione sociale", OT10 "Potenziamento del sistema di istruzione").

Per entrambe le Città si intendono attivare con il PO interventi a favore della mobilità urbana (OT4).

L'agenda urbana è attuata con lo strumento Investimenti Territoriali Integrati (ITI), uno per ciascuna Città.

### ***Dotazione finanziaria***

Gli investimenti per le Città di Matera e Potenza valgono €41.301.566 di risorse FESR, pari al 10% della dotazione complessiva FESR del

PO. La quota di cofinanziamento nazionale degli interventi è pari al 50% del loro valore totale, per un ammontare complessivo a valere sul POR FESR di €82.603.132. Le risorse riguardano i seguenti Assi tematici:

- Asse 1 Ricerca sviluppo tecnologico innovazione €2.500.000;
- Asse 3 Competitività €7.000.000;
- Asse 4 Energia e mobilità urbana €13.750.000;
- Asse 5 Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse €11.051.566;
- Asse 7 Inclusione sociale €5.000.000;
- Asse 8 Potenziamento del sistema di istruzione €2.000.000.

### **Governance**

L'agenda urbana regionale è attuata con 2 ITI "Sviluppo urbano", ma senza attribuire il ruolo di Autorità urbana e di Organismo intermedio alle Città (*quindi al di fuori dell'art. 7 del Regolamento sul fondo FESR "azioni integrate in ambito urbano*) e senza affidamento di deleghe delle funzioni proprie della Autorità di Gestione regionale.

La definizione delle strategie di sviluppo urbano avviene attraverso una procedura negoziata fra l'AdG regionale e le Città di Matera e Potenza, che prevede:

- la definizione delle due strategie di sviluppo urbano sostenibile volte a rispondere alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali dell'intera area urbana in causa: per ciascuna area urbana viene definito un piano di intervento che disciplina le modalità di valutazione ed esecuzione delle operazioni, di monitoraggio dell'attuazione e di gestione delle risorse finanziarie;
- la sottoscrizione di appositi atti negoziali tra l'Amministrazione regionale e le Città di Potenza e Matera, ed eventuali altre istituzioni coinvolte, per l'esecuzione degli ITI.

## **POR PLURIFONDO 2014-2020 REGIONE CALABRIA**

Lo Sviluppo urbano sostenibile (SUS) è definito nel POR Plurifondo (FESR/FSE) della Regione Calabria 2014-2020 “elemento centrale” - insieme alla Strategia per le Aree interne- della Politica di coesione per il ciclo in corso. La Regione ha disegnato due strategie di Sviluppo urbano, da attuare attraverso lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

- *Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della Regione* - Area urbana di Cosenza-Rende; Città di Catanzaro; Città di Reggio Calabria:

le principali agglomerazioni urbane, in un contesto produttivo marginale come quello calabrese, sono i motori dell'economia regionale e concentrano al proprio interno le funzioni e i servizi superiori presenti sul territorio regionale. Al tempo stesso, queste aree rappresentano quei luoghi in cui problemi persistenti quali povertà, disagio abitativo ed esclusione sono più accentuati. La manifestazione spaziale più evidente di tali fenomeni è data dalla presenza di quartieri marginali, caratterizzati da forti e perduranti criticità nella dotazione e qualità dei servizi di base e da condizioni di abbandono e disagio sociale. Alla luce di questo scenario, gli interventi si concentrano sul tema della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di favorire migliori condizioni abitative, una più elevata efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e servizi per l'inclusione sociale. Nel caso della Città di Reggio Calabria, il POR agisce in maniera complementare rispetto al PON Metro, incentrato, invece, per la Città di Reggio, sulle tematiche di agenda digitale, efficientamento energetico e mobilità urbana.

- *Sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e hub dei servizi regionali):*

l'intervento riguarda: Città di Crotone (capoluogo di provincia); Cit-

tà di Vibo Valentia (capoluogo di provincia), Sistema urbano Corigliano-Rossano, Città di Lamezia Terme; "Città-Porto" di Gioia Tauro (che include Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando). Sono aree urbane caratterizzate da problemi economici, sociali e ambientali che richiedono: da un lato, interventi di riqualificazione urbana, al pari dei principali poli urbani della Regione e, dall'altro, azioni volte a rafforzarne base produttiva e capacità attrattiva.

### ***Dotazione finanziaria***

Sono previsti dal POR 3 ITI per Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria e 5 ITI per le aree urbane "minori". La dotazione finanziaria complessiva degli 8 ITI a valere sul POR Calabria è pari a €254.137.702, di cui €191.126.919 risorse FESR/FSE e €63.010.783 di cofinanziamento nazionale. Le risorse FESR destinate agli ITI urbani sono pari a €171.562.126 e corrispondono all'11,2% della dotazione complessiva FESR del PO, ben oltre la riserva minima del 5% stabilita dai Regolamenti comunitari.

### ***Governance***

Per i 3 ITI aree urbane maggiori, le AU elaborano la propria SUS validata dalla Regione e hanno qualità di Organismo intermedio, almeno per la fase di selezione delle operazioni. I 5 ITI per le aree urbane "minori" sono definiti attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le Aree urbane.

Per garantire l'efficace attuazione dell'intervento pubblico, nonché il coordinamento tra il FESR e il FSE, la Regione istituisce una struttura dedicata, che fa capo all'Autorità di Gestione, alla quale sono demandati i compiti di direzione e controllo strategico, coordinamento e monitoraggio. Il Settore responsabile di tali compiti di coordinamento per l'attuazione dei progetti della strategia è il Settore "Coordinamento e supporto Piani di Azione e Progetti Strategici", che coordina

il Gruppo Aree urbane composto dai dirigenti dei Settori responsabili delle azioni del POR che finanziano gli ITI. Il Gruppo di Lavoro Aree urbane, fra l'altro, assicura il coordinamento di tutti i soggetti interessati, sia nella fase di definizione che nella fase di realizzazione attuativa della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile; definisce le modalità organizzative e procedurali per assicurare la realizzazione della SUS; coordina il team di Assistenza tecnica a livello centrale e locale.

Il modello organizzativo locale per le Città nel corso del processo di definizione della strategia vede la individuazione di un referente per ogni area urbana interessata. Per le aree urbane che comprendono più Comuni il referente è individuato dal Comune di dimensioni maggiori. Il referente è responsabile della predisposizione della proposta di strategia integrata urbana e del funzionamento e coordinamento dei tavoli di partenariato. Dopo l'approvazione della strategia, inoltre, coordina il lavoro necessario alla predisposizione delle schede delle operazioni e collabora con la Regione nella attivazione dei tavoli tecnici.

### **3 ITI Aree urbane principali : dotazione finanziaria e governance**

La dotazione totale dei 3 ITI è di €141.235.892, di cui €92.362.126 a valere sul FESR (pari a 6 % della dotazione totale FESR del POR) e €13.564.793 a valere sull'FSE (pari a 4% della dotazione totale FSE del POR). La dotazione complessiva FESR/FSE dei 3 ITI (al netto del cofinanziamento nazionale) è pari a €105.926.919 ed è alimentata dai seguenti Assi:

- Asse 4 Efficienza energetica (FESR);
- Asse 9 inclusione sociale (FESR);
- Asse 10 Inclusione sociale (FSE);
- Asse 11 Istruzione e formazione (FESR)<sup>(11)</sup> ;

---

(11) Gli interventi sulle scuole da realizzare con le risorse dell'Asse IX FESR riguarderanno esclusivamente azioni di adeguamento sismico.

- Asse 12 Istruzione e formazione (FSE).

Quanto alla *governance* dei 3 ITI aree urbane maggiori, è la seguente:

1. Le Autorità urbane (AU) elaborano la propria strategia di SUS, validata dalla Regione; successivamente, l'AdG redige di concerto con le AU i criteri per la selezione delle operazioni che vengono approvati in sede di Comitato di Sorveglianza.
2. Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi, alle Autorità urbane, che coincidono con le amministrazioni comunali, è riconosciuta la qualità di Organismo intermedio, almeno per la fase di selezione delle operazioni. In presenza dei requisiti amministrativo-organizzativi richiesti, è possibile che l'AdG regionale deleghi ulteriori funzioni gestionali all'Autorità cittadina, anche per le operazioni FSE, qualora ciò si ritenga opportuno per favorire maggiore integrazione tra azioni materiali ed immateriali; tuttavia, le attività di controllo di primo livello e il monitoraggio rimangono, in ogni caso, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione.

#### **5 ITI Aree urbane minori: dotazione finanziaria e governance**

La dotazione finanziaria dei 5 ITI per le aree urbane di minore dimensione è pari a €79.200.000 a valere sul FESR e €6.000.000 a valere sul FSE, per un totale di €85.200.000, al netto del cofinanziamento nazionale ed è alimentata dai seguenti Assi:

- Asse 3 Competitività dei sistemi produttivi (FESR);
- Asse 4 Efficienza energetica (FESR);
- Asse 9 Inclusione sociale (FESR);
- Asse 10 Inclusione sociale (FSE);
- Asse 11 Istruzione e formazione (FESR)<sup>(12)</sup>;

---

(12) Gli interventi sulle scuole da realizzare con le risorse dell'Asse IX FESR riguarderanno esclusivamente azioni di adeguamento sismico.

- Asse 12 Istruzione e formazione (FSE).

Quanto alla *governance*, i 5 ITI vengono definiti attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le Aree urbane, in modo da garantire l'allineamento e l'integrazione tra obiettivi e risultati attesi perseguiti su scala regionale e le priorità espresse dalle Città. Nel dettaglio, le strategie di sviluppo sono elaborate dalle Autorità urbane, che vengono orientate e assistite dall'Amministrazione regionale. Il compito di validare le strategie e selezionare le operazioni spetta alla Regione Calabria che, per un uso efficace ed efficiente delle risorse ed evitare ritardi nell'attuazione, definisce apposite misure di accompagnamento e assistenza ai territori.

## **POR PLURIFONDO 2014 - 2020 REGIONE PUGLIA**

L'approccio allo sviluppo urbano del POR plurifondo (FESR/FSE) della Regione Puglia è parzialmente diverso rispetto agli altri PO delle Regioni meno sviluppate. A fronte di un Asse dedicato (Asse 12 "Sviluppo urbano sostenibile"), la dotazione finanziaria FESR dello stesso è pari solo all'2,3 % del totale FESR destinato al Programma, laddove la riserva minima per azioni integrate urbane prevista dai Regolamenti comunitari è pari al 5%, percentuale superata da quasi tutti i POR delle altre Regioni italiane in questo ciclo di programmazione. L'ammontare relativamente esiguo delle risorse finanziarie in termini relativi, ovvero rispetto al valore complessivo del PO, va probabilmente spiegata con l'intenzione dichiarata dalla Regione di finanziare soltanto un numero limitato di progetti pilota e prototipi di interventi innovativi, intestati ad Autorità urbane con esperienza pregressa nella realizzazione di interventi integrati di pianificazione/gestione del territorio.

L'Asse finanzia infatti un numero limitato di progetti pilota e prototipi di interventi innovativi nelle seguenti aree urbane:

- nelle Città di medie dimensioni, dove vengono attuati prototipi di interventi a contenuto innovativo;
- nella Città capoluogo, dove vengono finanziati interventi diversi dagli interventi del PON Metro, nell'ambito del quale per Bari sono state selezionate azioni che riguardano mobilità sostenibile, *Urban Service Hub* e rigenerazione dell'area bersaglio nel quartiere Libertà.

Quanto alla strategia di intervento, la Regione ha individuato i seguenti due *driver* di sviluppo fra loro integrabili:

- Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città;

- Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.

In coerenza con le caratteristiche del territorio pugliese e con le scelte di programmazione regionale sono state individuate limitate priorità di investimento incentrate soprattutto sugli Obiettivi di inclusione sociale e rigenerazione ecologica degli insediamenti, prevalentemente riconducibili all'Asse 9 "Inclusione sociale" e all'Asse 4 "Energia sostenibile". Sono state incluse anche azioni riconducibili all'Asse 6 "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" e all'Asse 5 "Rischio idrogeologico", al fine di aumentare la resilienza dei territori urbani più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, mediante interventi di riqualificazione che utilizzino, ove possibile, infrastrutture verdi. Queste ultime con ogni evidenza assumono una funzione sociale importante nei quartieri svantaggiati. Coerentemente, l'Asse 12 è articolato nelle seguenti due linee di intervento:

- Rigenerazione urbana sostenibile, con particolare riguardo ad aree periferiche e quartieri di edilizia residenziale pubblica delle città medie, per migliorarne le condizioni di abitabilità, comfort e qualità della vita.
- Riqualificazione ecologica delle aree produttive, attraverso interventi che ne riducano la pressione sull'ambiente e sulla salute, ne migliorino la dotazione infrastrutturale e ne valorizzino le relazioni con il territorio rurale e urbano

#### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione finanziaria FESR dell'Asse 12 è pari a €65.000.000, alla quale si aggiungono €3.000.000 di risorse FSE. Compresa la quota di cofinanziamento nazionale (pari al 50% dell'investimento totale) l'ammontare complessivo destinato alla strategia di sviluppo urbano è pari €136.000.000.

### **Governance**

Per l'individuazione delle Autorità urbane (AU) titolari di progetti pilota, è prevista la pubblicazione di un bando destinato alle amministrazioni locali, cui segue una procedura di negoziazione per l'eventuale aggiustamento della strategia e degli obiettivi proposti. Le aree target sono le Città pugliesi con popolazione superiore a 15.000 abitanti (si tratta di 72 Comuni).

I Comuni candidabili ad AU devono presentare Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana (PIRU), riferiti a uno o più ambiti territoriali selezionati a livello urbano e richiedenti interventi multisettoriali.

I Progetti di sviluppo devono essere proposti da amministrazioni comunali con esperienza pregressa nella realizzazione di interventi integrati di pianificazione/gestione del territorio, in particolare, nel ciclo di programmazione 2007-2013, con riferimento alla realizzazione di interventi di rigenerazione urbana, comprovata dalla presenza di un DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana).

Le AU sono selezionate inoltre tenendo in debito conto la capacità amministrativa e gestionale, sia nella attuazione di politiche di sviluppo urbano sostenibile, sia nella certificazione delle spese, nonché l'adeguatezza della struttura organizzativa locale agli obblighi dei Regolamenti UE sui fondi strutturali e di investimento (SIE): infatti, le AU designate assumono, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento sul FESR, il ruolo di Organismo intermedio, con il compito di selezione delle operazioni.

## 1.2. Schede POR Regioni c.d. in transizione

Le Regioni c.d. in transizione per il ciclo 2014-2020, in Italia, sono Sardegna, Abruzzo e Molise.

Il totale delle risorse dei Fondi strutturali assegnati alle Regioni c.d. in transizione ammonta a 1.350,4 mln di euro, così ripartiti: 841,3 mln di euro sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); 509,1 mln di euro sul Fondo Sociale Europeo (FSE).

Come in quasi tutte le Regioni italiane, anche nelle Regioni c.d. in transizione, è stata rispettata la quota del 5% di risorse FESR riservata dalla Commissione europea allo Sviluppo urbano sostenibile; anzi, in alcuni casi è stata innalzata notevolmente.

Per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano, anche per queste Regioni, la scelta è ricaduta o su un Asse dedicato oppure sull'attivazione di Investimenti Territoriali Integrati, c.d. ITI urbani<sup>(13)</sup>.

---

(13) Per lo strumento ITI Investimenti Integrati Territoriali, vedi il box dedicato nel capitolo 2 del dossier "Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020", ottobre 2016, <http://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/8502-sviluppo-urbano-e-politica-di-coesione-nel-settennio-2014-2020>. L'ITI è lo strumento previsto dal Regolamento generale sui fondi SIE per interventi multidimensionali, multisettoriali, che sfruttino l'integrazione fra fondi e assi diversi.

## **POR PLURIFONDO 2014-2020 REGIONE MOLISE**

Gli investimenti tra i più elevati in termini percentuali del valore totale del PO, si registrano proprio nel POR di una Regione in transizione, il Molise. Il POR Molise è un Programma plurifondo, ovvero riguarda sia il FESR che l'FSE.

Nel POR Molise sono previsti 3 ITI urbani, con i quali la Regione supporta lo sviluppo dei tre centri urbani principali - che costituiscono poli di erogazione di servizi di rango elevato - e relativi *hinterland*. Si tratta dei due Capoluoghi di provincia, Campobasso e Isernia, rispettivamente con Ripalimosani e Ferrazzano (Campobasso); Pesche e Miranda (Isernia).

Il terzo centro urbano target è Termoli, Città intermedia in termini demografici ma anch'essa polo di servizio, con il relativo *hinterland*, ovvero Campomarino, San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi.

Il potenziamento delle aree urbane è perseguito in virtù della loro rilevanza centrale, nell'intento di sostenerne l'attrattività, sia attraverso un incremento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, sia attraverso la creazione di maggiori opportunità di partecipazione al mercato del lavoro. L'approccio scelto è perciò multidimensionale e plurisettoriale, con un portafoglio di interventi a valere sugli Assi: 2 "Agenda Digitale", 3 "Competitività del sistema produttivo", 4 "Energia Sostenibile", 5 "Ambiente, cultura e turismo", 6 "Occupazione" e 7 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

In particolare, gli ambiti di intervento sono i seguenti:

- sostegno alla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo associata all'efficientamento energetico e alla cogenerazione; realizzazione delle *smart grids*, delle infrastrutture e dei nodi della mobilità collettiva; interventi di conservazione, valorizzazione

zione e fruizione integrata delle risorse, attuate in favore delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e del patrimonio culturale, materiale e immateriale (OT4 e OT6);

- sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche (OT3);
- sostegno della qualità, dell'efficacia ed efficienza della PA, mediante servizi digitali e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (OT2);
- supporto delle opportunità occupazionali, anche attraverso la promozione di iniziative per la creazione di forme di auto imprenditorialità legate ai settori tipici o che presentino migliori opportunità di crescita (OT8);
- interventi di sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e iniziative di innovazione sociale (OT9).

Quanto ai fabbisogni specifici di intervento delle tre aree urbane:

- *Campobasso* evidenzia la necessità di intervenire prioritariamente su servizi digitali e soluzioni *smart cities and communities*; competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche; produzione di energia rinnovabile ed efficientamento energetico; infrastrutture e nodi della mobilità collettiva; conservazione e valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale e fruizione integrata delle risorse;
- *Termoli* esprime fabbisogni concentrati su competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, infrastrutture e nodi della mobilità collettiva, politiche di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali;
- *Isernia* esprime fabbisogni su tutti gli ambiti strategici di intervento sopra elencati.

#### **Dotazione finanziaria**

Ai 3 ITI urbani sono destinati €7.809.088,56 di risorse FESR, pari

al 14,75% della dotazione complessiva FESR del PO, integrate da risorse FSE pari a €1.669.726, che corrispondono al 7% della dotazione complessiva FSE della Regione. Il totale di risorse UE (FESR+FSE) per gli interventi in ambito urbano ammonta dunque a €9.478.814,56 (12,34% della dotazione UE complessiva del Programma), per un valore totale, comprensivo della quota di cofinanziamento nazionale, pari a €18.957.629,12.

### ***Governance***

L'individuazione nel POR delle aree oggetto di intervento conduce, di fatto, alla identificazione delle Autorità urbane (AU) con i tre Comuni polo.

L'AU svolgerà i compiti relativi alla selezione delle operazioni, in stretto rapporto con l'Autorità di Gestione (AdG), secondo l'impostazione di coprogettazione definita dall'Accordo di Partenariato.

E' dunque compito dell'AU definire la propria strategia di sviluppo urbano integrato e selezionare le operazioni che contribuiscono alla sua implementazione; il ruolo dell'AdG si limita alla verifica relativa all'ammissibilità delle operazioni selezionate dall'AU.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE ABRUZZO**

La contenuta dimensione finanziaria del POR FESR Abruzzo induce ad una focalizzazione dell'Asse VII dedicato allo "Sviluppo urbano sostenibile" sulle quattro Città capoluogo de L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo.

La Regione assume un approccio selettivo nella definizione degli ambiti di intervento che intercettano funzioni urbane chiave e che intervengono verso alcune criticità quali la non completa disponibilità di infrastrutture e servizi digitali, l'insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico e la debole valorizzazione del patrimonio culturale. Gli investimenti sono finalizzati a migliorare la qualità della vita della popolazione residente e a sostenere la diffusione di tecnologie a basso impatto ambientale nell'erogazione dei servizi di utilità collettiva (mobilità, efficienza energetica).

I quattro Capoluoghi di provincia sono stati individuati quali "zone bersaglio", tenuto conto del ruolo strategico assunto da tali poli nel sistema territoriale regionale.

Quanto alla strategia, è stato assunto un approccio "integrato" con i seguenti *drivers*:

- i) implementazione di servizi digitali interoperabili (OT2);
- ii) azioni a favore della mobilità urbana sostenibile (OT4);
- iii) valorizzazione del patrimonio culturale (OT6);

L'elemento unificante e di integrazione è rappresentato dallo sviluppo delle ICT nei servizi pubblici (TPL e servizi culturali). Al centro della strategia dell'Asse è infatti posta un'azione di rilevante peso finanziario volta ad incidere, attraverso la realizzazione di sistemi intelligenti, sull'organizzazione e gestione della mobilità urbana e

sulla riduzione dell'impatto ambientale a questa connesso. Tali interventi sono indirizzati al miglioramento delle connessioni all'interno dei poli urbani, con riferimento ai siti collegati alla fruizione culturale e turistica, in sinergia con gli interventi di valorizzazione dei sistemi di offerta, anche attraverso un più esteso uso delle ICT e dei contenuti digitali.

***Dotazione finanziaria***

Vale €11.500.000 l'Asse VII del PO FESR della Regione Abruzzo, pari a circa il 9,93% della dotazione complessiva FESR del PO. Di pari importo il cofinanziamento nazionale, per un totale di €23.000.000.

***Governance***

Le quattro Città capoluogo sono Autorità urbane che elaborano la propria strategia di Sviluppo urbano sostenibile e sulla base di questa selezionano le singole operazioni.

In particolare, le Autorità urbane provvedono all'individuazione e alla selezione degli interventi nell'ambito del loro documento di programmazione che costituisce la loro "Agenda urbana".

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE SARDEGNA**

Il POR FESR Sardegna dedica 3 ITI all'attuazione della strategia di sviluppo urbano delle 3 Città capoluogo di Cagliari, Sassari e Olbia. Di fatto, i tre nuovi strumenti discendono da un disegno strategico preesistente, quello dei Piani Strategici e dei c.d. PISU (Progetti integrati di Sviluppo Urbano).

I 3 programmi sono specificamente rivolti ai quartieri disagiati delle aree urbane suddette, con un approccio strategico che intende incentivare specifiche politiche di rigenerazione urbana, in grado di incidere su situazioni di disagio abitativo e sociale con un insieme di azioni organico, integrato e intersettoriale sui seguenti Obiettivi tematici:

- OT3 "Competitività dei sistemi produttivi", con una particolare attenzione rivolta ai temi dell'innovazione, ovvero OT1 "Sviluppo tecnologico e innovazione" e OT2 "Agenda digitale";
- OT4 "Transizione verso economia a bassa emissione CO2" e OT 6 "Valorizzazione ed uso efficiente delle risorse" per la riqualificazione degli spazi, con una particolare attenzione rivolta al tema dell' "Inclusione sociale" (OT9);
- OT 9 "Inclusione sociale" per il sostegno ai soggetti più deboli.

Nelle specifico delle tre aree urbane, gli OT suddetti sono così declinati:

- *Cagliari*: l'area di intervento è il quartiere Is Mirrionis con circa 13.000 abitanti e una forte concentrazione di ERP, oltre il 10 % degli abitanti risiede infatti in alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. La scelta delle azioni è discesa dall'analisi di opportuni indicatori di bisogno, povertà, esclusione, scolarizzazione, dipendenza e ha condotto ad individuare iniziative integrate, materiali e immateriali, a vantaggio di persone in difficoltà, curando i loro luoghi di vita, i modi di vivere e di relazionarsi e i servizi socio-educativi,

sanitari-assistenziali. Le azioni riguardano dunque OT1; OT3; OT4; OT9. Cagliari è anche destinataria del PON Metro, nell'ambito del quale realizza, invece, iniziative per rafforzare l'intera area metropolitana; la demarcazione tra POR e PON è avvenuta su base territoriale, con l'individuazione del quartiere target (Is Mirrionis) per il POR e il sostegno con il PON di iniziative, anche di scala metropolitana, nei diversi settori di intervento del Programma.

- *Sassari*: un quartiere del centro storico, quello di San Donato, presenta situazioni di particolare degrado fisico unite a disagio sociale e "svuotamento" di abitanti e di contenuti dell'identità cittadina. A fronte di quasi 2.200 abitanti, circa un quarto è costituito da popolazione immigrata. La scelta delle azioni è volta a migliorare l'integrazione multietnica, il recupero delle marginalità sociali attraverso maggiori e più qualificati servizi pubblici e il recupero delle sedi storiche delle tradizioni popolari. Vengono infatti attivate dall'ITI azioni relative a OT1; OT2; OT3; OT4; OT6; OT9.
- *Olbia*: nella c.d. "ansa sud", che comprende una parte del centro storico con una consistente concentrazione di alloggi ERP, Olbia unisce le peculiarità delle altre città, con degrado di parti di centro storico, disagio per i residenti e altissima concentrazione di immigrati (pari a quasi al 10% della popolazione, massima concentrazione in Sardegna). Le azioni conseguenti richiamano un mix di azioni riconducibili a OT1; OT2; OT3; OT4; OT6; OT9.

### ***Dotazione finanziaria***

La Regione Sardegna assegna ai 3 ITI pilota per le aree urbane di Cagliari, Sassari e Olbia €31.149.641 di risorse FESR pari al 6,69% della dotazione totale FESR del Programma. La quota di cofinanziamento nazionale è pari al 50% dell'investimento totale, per una dotazione finanziaria complessiva a valere sul POR FESR pari a €62.299.282. A ciò si aggiungono risorse a valere sul POR FSE per un ammontare pari a €4.448.000.

### **Governance**

Le 3 Amministrazioni comunali sono Autorità urbane (AU) responsabili della selezione delle operazioni. Il POR prevede la possibilità che le tre Città citate assumano il ruolo di Organismo intermedio, ovvero assumano autonomia gestionale rispetto all'ITI, a seguito della delega delle relative funzioni attuative da parte dell'Autorità di gestione regionale del PO. La delega è tuttavia esplicitamente condizionata a che le Città si dotino di strutture dedicate allo scopo e di qualificate competenze ed è concessa a seguito della verifica della capacità amministrativa misurata sull'organizzazione interna, sulla tempistica di attuazione e sulla capacità di presidio delle attività trasversali (come controllo, comunicazione e monitoraggio).

Di fatto il ruolo di Organismo intermedio è stato assunto da tutte e tre le Autorità urbane<sup>(14)</sup>.

---

(14) Vedi nel capitolo 2 dedicato allo stato di avanzamento di ITI e Assi urbani nei POR 2014-2020, il paragrafo 2.2., scheda "POR FESR 2014-2020 Regione Sardegna".

### 1.3. Schede POR Regioni c.d. più sviluppate

Se in valore assoluto gli investimenti nelle aree urbane delle Regioni c.d. meno sviluppate sono più “ricchi” per le evidenti differenze nell’ammontare di risorse finanziarie UE assegnate ai POR in base alla categoria di appartenenza (nettamente più consistenti per le Regioni meno sviluppate), tuttavia in termini percentuali, ma anche in valore assoluto, sono apprezzabili pure gli investimenti per lo Sviluppo urbano delle Regioni c.d. più sviluppate.

La richiesta della Commissione europea che in tutte le Regioni UE almeno il 5% delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR (riserva minima) fossero destinate allo Sviluppo urbano sostenibile, è stata accolta da tutte le Regioni del Centro Nord; anzi, in alcuni casi è stata innalzata notevolmente, infatti la dimensione finanziaria delle azioni integrate in ambito urbano oscilla tra valori che vanno dal 5%, appunto, al 12% circa del totale complessivo degli investimenti FESR previsti nel PO.

Per attuare la propria strategia in ambito urbano, i POR FESR del Centro Nord, come quelli delle altre categorie di Regioni, hanno previsto o un Asse di intervento dedicato specificamente allo “Sviluppo urbano” oppure lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)<sup>(15)</sup>.

L’unica eccezione nel panorama di tutte le Regioni italiane, a parte la Valle d’Aosta dove la scelta in tal senso è stata dettata chiaramente dalle note caratteristiche insediative del territorio di questa Regione, è il Lazio che non ha previsto un Asse dedicato allo Sviluppo urbano, né il ricorso ai c.d. ITI urbani. La Regione Lazio, infatti, ha optato per l’individuazione

---

(15) Per lo strumento ITI Investimenti Integrati Territoriali, vedi il box dedicato nel capitolo 2 del dossier “Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020”, ottobre 2016, <http://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/8502-sviluppo-urbano-e-politica-di-coesione-nel-settennio-2014-2020>. L’ITI è lo strumento previsto dal Regolamento generale sui fondi SIE per interventi multidimensionali, multisettoriali, che sfruttino l’integrazione fra fondi e assi diversi.

di alcuni ambiti tematici sui quali indirizzare azioni che impattino sulle aree urbane (compresa l'area metropolitana di Roma), a valere sull'Asse 3 "Competitività" e sull'Asse 4 "Sostenibilità energetica e mobilità".

In particolare, a valere sull'Asse 3 "Competitività" (dedicato al sostegno ai processi di riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali) sono stati individuati dei percorsi di valorizzazione turistico-culturale su specifici tematismi: "La porta della memoria" Cassino (FR); "Segni creativi" di Civita Bagnoregio (VT); Torre di Mola di Formia (LT); Museo Archeologico di Rieti; "Mercati di Traiano - Museo Abitato" di Roma. L'investimento sulle aree urbane interessate si può stimare in €55.280.000 di risorse FESR per le aree urbane con più di 50.000 ab. e €69.100.000 di risorse FESR per le aree urbane mediamente popolate.

Nell'ambito dell'Asse 4 "Sostenibilità energetica e mobilità" (azioni per la riqualificazione energetica edilizia e la riduzione dei costi energetici per le imprese e per la promozione di strategie per contenere le emissioni di carbonio), la Regione ha scelto un pacchetto di investimenti destinati all'area metropolitana di Roma volti a sostenere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse e migliorare la mobilità sostenibile. La dimensione finanziaria di tali misure è pari a €46.300.000 di risorse FESR per le aree urbane con più di 50.000 ab. e €36.700.000 di risorse FESR per le aree urbane mediamente popolate. Tali interventi integrano quelli previsti per la Città Roma nell'ambito del PON Città metropolitana.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE VENETO**

Il POR FESR della Regione Veneto dedica allo “Sviluppo urbano sostenibile” l’Asse 6 di cui sono destinatarie sono:

- le aree urbane di Vicenza, Padova, Treviso, Verona e i Comuni urbanizzati di cintura ad esse limitrofi;
- l’area metropolitana di Venezia, beneficiaria anche del PON Metro.

Oltre alle aree già individuate, il POR FESR prevede la selezione di ulteriori aree in possesso di determinati requisiti, tra i quali, la presenza di un “polo” di servizi e una popolazione non inferiore a 100.000 abitanti.

La strategia di sviluppo urbano prevede la concentrazione delle azioni sulle aree di fabbisogno prioritario associabili a città più sostenibili, inclusive e rinnovate dal punto di vista dei servizi. L’Asse SUS intende riconnettere il tessuto urbano, migliorando la qualità della vita dei cittadini nelle zone marginali attraverso soluzioni sostenibili, inclusive e *smart*.

Gli interventi OT9 “Inclusione sociale” e OT4 “Miglioramento dell’ambiente e efficientamento energetico” seguono una logica integrata, in quanto il miglioramento del servizio TPL (OT4), oltre che alla riduzione dell’inquinamento e alla promozione dell’efficientamento energetico, è mirato in particolare alla riconnessione di aree degradate e marginali (OT9), sia dal punto di vista dell’accessibilità che da quello socio-economico. Dal punto di vista ambientale inoltre lo sforzo è congiunto sia nel miglioramento della qualità dell’aria attraverso la promozione dell’uso del TPL, sia nell’efficientamento energetico degli edifici (OT4), sempre con particolare attenzione alle zone urbane più svantaggiate sotto il profilo socio-economico (OT9).

Nelle stesse zone, data la tensione abitativa connessa anche alla crisi economica in atto, sono previsti interventi di edilizia residenziale pubblica rivolti alle famiglie disagiate e alle fasce marginali della popolazione, senza aggravare l'utilizzo di suolo e l'aumento del fabbisogno energetico. Si intende perciò favorire l'inclusione sociale, migliorando la condizione abitativa (OT9) e recuperando, anche dal punto di vista energetico (OT4), il patrimonio immobiliare pubblico esistente attualmente non utilizzabile.

Il miglioramento del servizio della PA ai cittadini è perseguito inoltre attraverso azioni per la digitalizzazione dei processi amministrativi e la realizzazione di servizi di *e-government* interoperabili e integrati (OT2). Gli interventi OT2 sono programmati in un'ottica integrata con le politiche sopra descritte relative all'OT9 e OT4, in quanto le azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi vengono attivate nei settori delle politiche sociali e abitative e della mobilità intelligente e sostenibile, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

### ***Dotazione finanziaria***

L'investimento più consistente in termini percentuali tra le Regioni più sviluppate è previsto nel PO FESR della Regione Veneto. La dotazione finanziaria dell'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" è infatti di €38.500.000 di risorse FESR, pari al 12,83% della dotazione complessiva FESR del POR. A ciò si aggiunga la quota di cofinanziamento nazionale di pari importo, per una dotazione complessiva dell'Asse di €77.000.000.

### ***Governance***

Ai fini della selezione delle Autorità urbane beneficiarie dell'Asse, sono state individuate dal POR FESR due tipologie di aree urbane:

- la prima tipologia costituita dalle Città di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Verona e i Comuni dei loro *hinterland*;

- la seconda tipologia è costituita dalle aree urbane di Comuni minori ma con funzioni urbane rilevanti: Mirano, Montebelluna, Castelfranco Veneto, Camposampiero, Cittadella, Monselice, Este, Isola della Scala, Legnago, Schio, Thiene, Bassano del Grappa.

L'Autorità di Gestione del POR seleziona, con due bandi distinti, 6 aree urbane i cui Comuni dovranno sottoscrivere tra loro un accordo formale con cui indicano l'Autorità urbana (AU) che presenta la Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

Le aree urbane candidabili devono essere così composte:

- Bando 1: massimo 5 aree urbane della prima tipologia, composte dal Comune capoluogo e da minimo due e massimo cinque Comuni dell'*hinterland* formanti un'area omogenea con lo stesso.
- Bando 2: massimo 1 area della seconda tipologia, composta da un Comune polo ai sensi della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e dai Comuni dell'*hinterland* formanti un'area omogenea con lo stesso, non inclusi in area LEADER o in altre aree urbane. L'area individuata dal secondo bando dovrà avere i seguenti requisiti:
  - a) tra i 100.000 e 150.000 abitanti;
  - b) organizzazione dei Comuni in esercizio associato, con priorità alle Unioni di Comuni.

La selezione delle 5 aree della tipologia "Comuni capoluogo" e dell'area della tipologia "Comuni polo" (e relative Autorità urbane) avviene dunque in due fasi:

- nella prima fase, tramite bando/avviso di manifestazione di interesse, sono individuate le aree e le Autorità urbane che presentano i requisiti necessari per partecipare alla seconda fase;
- nella seconda fase sono selezionate, tramite bando/avviso pubblico, le aree che predispongono le migliori Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), destinatarie delle risorse.

Selezionate le aree urbane, l'AdG designa le Autorità urbane quale Organismo intermedio responsabile della selezione delle operazioni. Le AU devono avere esperienza in interventi cofinanziati dai fondi UE e dimostrare che la loro *governance* locale e la loro struttura organizzativa interna siano effettivamente rispondenti ai compiti e alle funzioni assunte.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE UMBRIA**

L'Umbria conferma le scelte strategiche del ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 e punta sulle aree urbane come motore di sviluppo economico e sociale, non solo dedicando ai 5 poli urbani regionali -Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto- l'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile", ma anche dal punto di vista della valorizzazione del ruolo delle Città nella gestione degli interventi. Infatti, come nel precedente PO FESR 2007-2013, la Regione delega le funzioni gestionali proprie in quanto Autorità di gestione del programma, alle Città titolari degli interventi (c.d. Organismi intermedi).

L'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" punta al ridisegno e alla modernizzazione dei servizi urbani, attraverso azioni per mobilità sostenibile, digitalizzazione dei servizi e riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento all'illuminazione pubblica, valorizzando anche la fruizione degli attrattori culturali e naturali. I cinque poli urbani, nell'ambito dei quali si sostengono le azioni integrate, presentano caratteristiche di centri di medie dimensione dove risiede quasi la metà della popolazione umbra e dove si concentrano strutture di servizio per la collettività, determinando problemi di congestione e rilevanti flussi di pendolarismo.

L'agenda urbana regionale è articolata operativamente in alcune azioni integrate volte ai seguenti temi strategici:

- mobilità e logistica sostenibile, risparmio ed efficientamento energetico, attraverso i sistemi innovativi di illuminazione pubblica (OT4);
- digitalizzazione di servizi e funzioni pubbliche (OT2);
- fruizione di attrattori culturali e loro messa in rete (OT6), attraverso la realizzazione di azioni pilota correlate agli obiettivi citati nei punti precedenti.

La quota del 2% di risorse del POR FSE destinata all'agenda urbana regionale concorre, in integrazione con le priorità del FESR, all'attivazione di "pratiche e progettazione per l'inclusione sociale di segmenti di popolazione più fragile" (OT9).

I piani di sviluppo urbano elaborati dalle Autorità urbane devono contenere azioni riferite ad almeno due degli OT sopra descritti.

### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione finanziaria dell'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" è pari all'8,6% delle risorse complessive FESR, per un ammontare pari a €15.408.200 in quota FESR che, considerata la quota di cofinanziamento nazionale, è complessivamente pari a €30.816.400. Tali risorse sono ulteriormente integrate col 2% di risorse del PO cofinanziato dal FSE, per un importo pari a €4.500.000 compresa la quota di cofinanziamento nazionale.

### ***Governance***

Come già detto, analogamente al passato ciclo di programmazione 2007-2013, le Autorità urbane (AU) sono designate quali Organismi intermedi, con funzioni delegate dall'Autorità di gestione regionale e definite in apposita convenzione, accordo di programma e/o altro strumento.

In caso di azioni che intervengano su un territorio di Comuni contigui si assegna la funzione di AU ad un'entità legale e cioè ad un ente pubblico con funzione di capofila (o ad un capofila che abbia valore giuridico).

Le AU sono responsabili dei compiti relativi alla selezione delle operazioni e dei controlli di I livello.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE TOSCANA**

Il POR FESR Toscana dedica allo “Sviluppo urbano sostenibile” l’Asse 6, da attuarsi attraverso Progetti di Innovazione Urbana (PIU). Destinatari degli investimenti sono i Comuni ricadenti nelle c.d. “*Functional Urban Areas*”, selezionate in quanto caratterizzate da condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale: Montecatini Terme, Poggibonsi, Massa, Santa Croce sull’Arno, Prato, Carrara, Livorno, Piombino, Cecina, Pontedera, Lucca, Pistoia, Pisa, Empoli.

L’area metropolitana di Firenze è invece beneficiaria del PON Metro.

Il *driver* principale dell’Asse “Sviluppo urbano” è rappresentato dall’inclusione e dalla coesione sociale con Obiettivi tematici individuati sulla base delle specificità del contesto territoriale e sociale in cui vengono attivate le specifiche azioni che riguardano:

- a) il sostegno per servizi socioassistenziali rivolti alle fasce deboli della popolazione e per servizi di cura socio-educativi per la prima infanzia, oltre che per interventi di recupero funzionale e di riuso di immobili a fini di inclusione sociale e di sostegno all’occupazione, con particolare riguardo a quella giovanile (OT9);
- b) la promozione dell’eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia nel patrimonio edilizio pubblico e nelle reti di illuminazione pubblica, unitamente ad interventi per l’aumento della mobilità sostenibile (OT4).

I PIU sono costituiti da un insieme di interventi integrati, intersettoriali e plurifunzionali. Si tratta di interventi di miglioramento dei servizi sociali ed educativi, della fruizione dei luoghi della cultura, dell’efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e della mobilità urbana.

I PIU devono articolarsi su operazioni afferenti ad almeno tre linee di azione del POR, con finalità prevalentemente di carattere sociale (OT9) mentre le operazioni inerenti le tematiche ambientali costituiscono interventi di contesto (OT4).

### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 6 ammonta a €49.200.000, di cui gli investimenti a valere sul FESR ammontano a €24.605.712, pari al 6,21% del totale FESR destinato al PO. A ciò si aggiungano €5.130.743 a valere sul POR FSE.

### ***Governance***

Il POR FESR ha adottato specifici criteri per l'individuazione delle aree di intervento: sulla base di un'analisi e classificazione territoriale condotta da Irpet, sono state selezionate le Aree Funzionali Urbane (FUA) caratterizzate da condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale superiori alla media regionale e quindi gli ambiti territoriali eleggibili su cui concentrare prioritariamente gli interventi finanziabili.

Tali ambiti territoriali comprendono 42 Comuni ricadenti nelle 14 FUA sopra menzionate (DGR n.57/2015). Sono esclusi i Comuni che all'interno delle FUA registrano una popolazione inferiore a 10.000 abitanti, i Comuni periferici e ultraperiferici interessati dalla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) e i Comuni interessati dagli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Asse Leader.

Sono finanziati un numero massimo di 8 Progetti di innovazione urbana, selezionati a mezzo di Avviso per la presentazione di una manifestazione di interesse da parte dei Comuni eleggibili.

I Comuni capofila dei progetti PIU ammessi alla fase di co-progetta-

zione costituiscono le Autorità urbane (AU). Ogni Autorità urbana è Organismo intermedio per la selezione delle operazioni.

I Comuni ammessi a finanziamento e l'Amministrazione regionale sottoscrivono a partire dal mese di dicembre 2016 gli Accordi di programma per l'attuazione del PIU.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE LIGURIA**

Il POR FESR della Regione Liguria declina la propria agenda urbana nell'Asse 6 "Città" di cui sono destinatari: Genova, anche destinataria del PON Metro, per la realizzazione di operazioni di mobilità sostenibile; i Capoluoghi di provincia de La Spezia, Imperia e Savona; infine, Sanremo.

Queste Città esprimono una peculiare capacità amministrativa per un bacino d'utenza di dimensioni demografiche più ampie della loro dimensione (mediamente intorno ai 150.000 abitanti), in ragione della multisettorialità ed articolazione dei servizi e delle opportunità di lavoro e di studio offerte, che attraggono quotidianamente flussi di utenti che si muovono dai territori circostanti (scuole di ogni ordine e grado, poli universitari, strutture ospedaliere e socio sanitarie, tribunali, sedi amministrative di enti e associazioni, poli produttivi, impianti sportivi, ecc.).

L'Agenda urbana regionale si concentra sui seguenti Obiettivi tematici: OT2 "Agenda digitale", OT4 "Energia e tutela dell'ambiente" e OT5 "Difesa del territorio", declinati in 4 priorità:

- innovazione digitale della P.A.;
- efficientamento energetico;
- riorganizzazione mobilità;
- messa in sicurezza dei territori urbanizzati.

Rispetto ai suddetti Obiettivi tematici:

- *Genova* concentra azioni e risorse su OT5 "Difesa del territorio" del POR FESR, integrate con OT4 "Energia" e OT2 "Agenda digitale" attivati nel PON Metro. Infatti, stante i contenuti del piano proposto nel PON (riassetto della mobilità pubblica lungo l'asse viario della Valbisagno), nell'ambito dell'OT5 del POR FESR si

realizzano le opere di difesa idraulica necessarie a mettere in sicurezza il torrente Bisagno nel tratto interessato dagli interventi di OT4 previsti dal PON Metro;

- *Spezia* concentra azioni e risorse su OT5 "Difesa del territorio" e OT2 "Agenda digitale" ;
- *Savona* concentra azioni e risorse su OT4 "Energia" e OT2 "Agenda digitale" ;
- *Sanremo* concentra azioni e risorse su OT4 "Energia" e OT2 "Agenda digitale" ;
- *Imperia* concentra azioni e risorse su OT4 "Energia", OT5 "Difesa del territorio", e OT2 "Agenda digitale".

#### ***Dotazione finanziaria***

L'Asse "Sviluppo urbano" prevede un investimento di €20.000.000 a valere sul FESR, pari al 10,19% della dotazione complessiva FESR del PO. La quota di cofinanziamento nazionale è di pari importo, per un totale complessivo di €40.000.000. A valere sulle risorse destinate all'Asse 6, vengono "riservati" all'Agenda digitale €5.000.000, di cui €2.500.000 di risorse FESR.

#### ***Governance***

Propedeuticamente alla stesura del PO è stata effettuata un'attività di confronto con le Autorità urbane selezionate, finalizzata alla individuazione dei principali ambiti di interesse delle stesse. Questo ha consentito di individuare già nel POR le azioni da realizzare da parte di ciascuna Autorità urbana e, in quella sede, sono stati anche definiti i criteri di selezione delle operazioni.

Le Autorità urbane delle cinque Città sono Organismi intermedi per quanto riguarda la selezione delle operazioni e le attuano quali stazioni appaltanti.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE LOMBARDIA**

Il POR FESR Lombardia prevede l'Asse 5 dedicato allo "Sviluppo urbano"

Gli interventi devono muoversi verso il riequilibrio sociale, economico, territoriale ed ambientale, ma il tema portante è l'inclusione sociale, declinata nella dimensione cruciale dell'abitare sociale quale *trait d'union* per la costruzione di progetti urbani di quartiere e di rete urbana.

Estrema la scelta di concentrazione territoriale, infatti gli interventi riguardano i Comuni di Bollate e di Milano (in quanto Città metropolitana anche destinataria del PON Metro), con una focalizzazione ulteriore per Milano solo sul quartiere Lorenteggio, a prevalente edilizia economica e popolare. La scelta da parte di Regione Lombardia di un *driver* chiave, l'abitare sociale, è motivata dalla rilevanza che la questione abitativa e la qualità della vita urbana hanno assunto negli ultimi anni a causa dei mutamenti demografici, della crisi economica, della questione ambientale e della rinnovata domanda di *policy* urbane. La concentrazione nei Comuni di Milano e Bollate è dovuta all'emergere del tema abitativo nel Capoluogo lombardo, dove si concentrano molta della domanda abitativa lombarda, ampie aree urbane bisognose di recupero ed anche potenzialità di sviluppo in chiave *smart city* che possono aprire a nuovi modelli per l'abitare sociale.

Quanto alla Città di Milano, si ricerca la complementarietà tra POR e PON Metro, coordinando le azioni dei due programmi. In particolare, sebbene cambi la dimensione territoriale dei due PO (il quartiere per il POR, la città per il PON), è possibile l'integrazione sia tramite azioni complementari (il PON promuove Agenda digitale e mobilità, non inserite nell'Asse 5 del POR che invece promuove

l'impresa sociale non inserita nel PON), sia tramite azioni coincidenti (il PON, come l'Asse 5 del POR, sostiene il risparmio energetico, la riqualificazione degli edifici residenziali pubblici e azioni per l'inclusione sociale in quartieri ERP e per comunità marginalizzate).

### ***Dotazione finanziaria***

L'Asse 5 ha una dotazione FESR di €30.000.000, pari al 6,18% della dotazione FESR dell'intero PO, per un ammontare complessivo, compreso il cofinanziamento nazionale, di €60.000.000. Alle risorse del FESR si aggiungono €20.000.000 destinati all'Asse urbano a carico del POR FSE.

### ***Governance***

I Comuni di Milano e Bollate sono Autorità urbane (AU), già individuate come tali nel POR FESR, responsabili della selezione delle operazioni.

Per l'attuazione del programma di interventi viene sottoscritto un Accordo di programma tra ciascuna Autorità urbana e Regione Lombardia.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE EMILIA ROMAGNA**

L'Asse 6 "Città intelligenti, sostenibili ed attrattive" del PO FESR Emilia Romagna prevede investimenti per i 9 Capoluoghi di provincia (Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) più il Comune di Cesena.

Si tratta di Città comunemente caratterizzate da una dotazione di funzioni strategiche e servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, capaci di svolgere una funzione di poli attrattori rispetto ai sistemi territoriali di area vasta di cui sono perno.

Ad integrazione della strategia sulle aree urbane vanno considerati gli interventi per la Città metropolitana di Bologna, finanziati nell'ambito del PON Metro, in cui ricadranno interventi di attuazione dell'Agenda digitale.

La strategia urbana declinata nell'Asse 6 si esplicita nella qualificazione e rivitalizzazione di porzioni definite delle Città capoluogo, finalizzate ad incrementarne i livelli di attrattività agendo in modo integrato sulla messa a disposizione di servizi avanzati e competenze innovative. Si intende intervenire da un lato, sulla leva della competitività e della coesione economica e sociale, attraverso la creazione di laboratori aperti; dall'altro, sulla valorizzazione degli attrattori culturali che rappresentano una leva di nuova identità territoriale.

L'Asse 6 declina gli interventi nelle componenti principali della modernizzazione ed innovazione dei servizi per i cittadini e le imprese attraverso le ICT e della qualificazione dei beni culturali. Di conseguenza, all'attuazione della strategia urbana concorrono in quota parte anche gli Assi 2 "Agenda digitale" e 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali".

Gli interventi dell'Asse 6 riguardano perciò:

- Servizi e applicazioni di *e-government*;
- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico;
- Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici.

### ***Dotazione finanziaria***

Il POR FESR stanZIA €15.006.858 di risorse FESR, pari al 6,23% del totale POR, per un valore complessivo degli investimenti, considerando la quota di cofinanziamento nazionale, pari a €30.013.716.

### ***Governance***

Il ruolo di Autorità urbana è svolto dalle amministrazioni comunali che elaborano una strategia di intervento (sulla base di linee guida comuni definite dall'AdG), oggetto di approvazione da parte dell'Autorità di Gestione. Nell'ambito di tale strategia, le AU dovranno selezionare le operazioni da realizzare, implementando in tutto o in parte la strategia proposta.

Per garantire un presidio continuo sul tema è prevista l'istituzione di un Laboratorio urbano sede privilegiata del confronto per la realizzazione dell'Asse 6 e per le connessioni fra le strategie delle Città e gli altri Assi del POR.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE MARCHE**

La Regione Marche attiva 3 ITI urbani, previa selezione delle strategie urbane proposte - anche in forma di partenariato - dai 5 Capoluoghi di provincia (Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro, Macerata e Fermo) e dal Comune di Fano che è la terza città più popolosa delle Marche.

Le strategie urbane sono orientate al riequilibrio dei servizi ai cittadini e alle imprese e allo sviluppo delle potenzialità socio-economiche, e prevedono un processo partecipativo ampio con l'attivazione di PPP.

Sulla base delle caratteristiche delle aree urbane marchigiane e della strategia d'intervento del POR, gli ITI urbani sono finanziati con risorse afferenti agli Obiettivi tematici 3, 4 e 6:

- l'OT 3 "Competitività del sistema produttivo", con lo scopo di rafforzare quelle filiere che hanno bisogno delle economie di contesto urbano;
- la scelta dell'OT4 "Efficientamento e sostenibilità ambientale" si giustifica in relazione al fatto che le infrastrutture necessarie allo svolgimento delle funzioni comunali e all'erogazione di servizi di prossimità, insieme alle reti di illuminazione pubblica, costituiscono uno dei principali fattori di inefficienza ambientale; le criticità sistemiche nella mobilità urbana richiedono la riconversione verso l'impiego di soluzioni eco-compatibili per ridurre le emissioni inquinanti;
- infine, alla luce del potenziale di attrattività turistica delle città marchigiane, l'OT 6 "Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale" consente di migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, materiale e immateriale.

### ***Dotazione finanziaria***

Alle azioni strategiche in ambito urbano è destinato dal POR FESR un ammontare di risorse FESR pari al 5,24% del totale complessivo del Programma, per un valore di €8.839.653,89. Il cofinanziamento nazionale è di pari importo, per un totale complessivo di €17.679.307,78. La dotazione dei 3 ITI, complessivamente di €19.179.310 (compresa la riserva di efficacia), è così suddivisa tra gli Assi tematici del POR FESR:

Asse I Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione  
- €4.040.012;

Asse III Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese  
- €805.804;

Asse IV Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio - €8.037.414;

Asse VI Preservare e proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse - €4.796.080.

Ai 3 ITI sono destinate risorse a valere sul POR FSE pari a €1.500.000.

### ***Governance***

La selezione delle Autorità urbane dei 3 ITI avviene attraverso una manifestazione di interesse rivolta alle 6 Città indicate per individuare le strategie urbane.

Ciascuna Città presenta una sola strategia in risposta all'avviso, ma è consentita l'attivazione di partenariati fra due delle sei aree urbane, purché contigue, per presentare una strategia congiunta se ciò fosse giustificato dalle caratteristiche dei territori coinvolti e dalle relative problematiche/potenzialità. In quest'ultimo caso, uno dei due Comuni è Autorità urbana capofila.

Sono compiti esclusivi dell'AU capofila:

- presentare la Strategia integrata di sviluppo urbano;
- firmare la Convenzione con l'Autorità di Gestione (AdG) a seguito dell'approvazione della Strategia;
- attuare la Strategia assicurando il rispetto delle disposizioni e delle procedure stabilite dai Programmi FESR e FSE della Regione Marche;
- inviare all'Autorità di Gestione (AdG) le relazioni intermedie e finali sull'attuazione della Strategia.

Le Autorità urbane responsabili delle strategie ammesse al finanziamento del POR sono Organismi intermedi e stipulano una Convenzione con l'Autorità di Gestione che disciplina l'ambito della delega e dei compiti ad esse attribuiti. L'Autorità urbana viene coinvolta nell'individuazione dei criteri di selezione e svolge i compiti relativi alla selezione delle operazioni.

Per massimizzare la capacità di attrarre energie provenienti dal settore privato e accrescere il valore aggiunto della strategia, l'Autorità urbana può attivare operazioni di partenariato pubblico privato.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

La Regione FVG ha deciso di concentrare le risorse dedicate all'Asse IV "Sviluppo urbano" sui 4 Capoluoghi di provincia -Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia- quali poli urbani che, attraverso il loro potenziamento, possono trasformarsi in "motori" di crescita e competitività.

Allo Sviluppo urbano da attuare in chiave integrata, concorrono più priorità di investimento complementari ai diversi Obiettivi tematici, al fine di ottenere il massimo contributo anche in termini di effetto leva prodotto sul contesto regionale. In particolare, gli ambiti tematici per lo sviluppo urbano, a seguito di uno strutturato percorso di partenariato intrapreso con le Autorità urbane, sono connessi ai seguenti obiettivi tematici: OT3 "Accrescere la competitività delle PMI", OT4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" e OT6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

La Regione ha individuato nell'agenda urbana uno degli strumenti per valorizzare le proprie eccellenze in ambito turistico-culturale, considerate quale "prodotto prioritario" nella propria strategia di sviluppo turistico.

I singoli interventi previsti nell'ambito dell' Asse dedicato rientrano in progetti più ampi presentati dalle Autorità urbane e, in prevalenza, consistono:

- a) nella riqualificazione delle aree urbane;
- b) nella valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali, anche mediante interventi sul patrimonio edilizio pubblico e in particolare su immobili di pregio culturale, storico, artistico e architettonico.

Inoltre, si intende favorire la promozione del risparmio energetico e della mobilità sostenibile finalizzata al decongestionamento delle aree urbane.

#### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione complessiva dell'Asse IV è pari a €11.588.911 (FESR più quota di cofinanziamento nazionale); la dotazione FESR è pari al 5% della dotazione complessiva a valere sul FESR per l'intero PO.

#### ***Governance***

Le Città destinatarie degli interventi sono Autorità urbane e assumono il ruolo di Organismi intermedi. L'Autorità di Gestione ha provveduto a disciplinare tramite propria deliberazione la procedura di "designazione" delle AU quali Organismi intermedi del Programma, alle quali delegare le funzioni di gestione e di controllo, fissando i requisiti tecnico-organizzativo-procedurali minimi richiesti per lo svolgimento di tali funzioni.

Per l'individuazione degli interventi è stato impostato un processo di co-progettazione strategica, tra l'Autorità di Gestione e le Autorità urbane, che ha portato all'inserimento nel POR FESR 2014 - 2020 delle progettualità di interesse per i Comuni.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE PIEMONTE**

La Regione Piemonte ha individuato i 7 Capoluoghi di provincia - Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli- quali "zone bersaglio" dell'Asse VI "Sviluppo urbano".

La Città di Torino, in quanto Città metropolitana è destinataria del solo PON Metro.

L'individuazione delle Città destinatarie dell'Asse VI è avvenuta facendo ricorso a criteri basati sulle funzioni urbane afferenti ai servizi offerti a cittadini e imprese e sulla dimensione demografica. La Regione riconosce il ruolo strategico assunto da tali poli, che valica i confini comunali, ma, nel contempo, riconosce che si tratta di aree urbane caratterizzate da carenze nella qualità/quantità dei servizi di *e-government* ed *e-health*, criticità energetiche, perdita di competitività delle destinazioni turistiche, che rappresentano le più urgenti sfide cui indirizzare opportune politiche di contrasto.

Sono perciò previste azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile dei 7 Capoluoghi di provincia al fine di renderli, secondo il paradigma *smart cities*, luoghi maggiormente innovativi, efficienti e competitivi. In particolare, gli interventi sono indirizzati:

1. al miglioramento, nell'ambito dell'OT2, dell'offerta di servizi digitali della PA;
2. all'attivazione, nell'ambito dell'OT4, di interventi di risparmio energetico su edifici pubblici non residenziali, per favorire l'abbattimento dei costi di gestione e delle emissioni climalteranti;
3. alla valorizzazione, nell'ambito dell'OT6, dei poli culturali che possano rappresentare un volano della promozione turistica del territorio.

**Dotazione finanziaria**

La dotazione complessiva dell'Asse è di €48.292.236, di cui risorse FESR €24.146.118, pari al 5% delle risorse FESR del PO.

**Governance**

Viene attribuito alle Città il ruolo di Autorità urbana (AU) cui affidare le funzioni di selezione delle operazioni all'interno dei *drivers* delineati dal POR.

Le AU selezionano le operazioni da proporre alla Autorità di Gestione regionale e attuano le operazioni quali stazioni appaltanti.

#### **1.4. I Grandi progetti**

Per avere il quadro completo degli investimenti complessivi per lo sviluppo urbano previsti dai POR FESR sulle aree urbane delle rispettive Regioni, occorre prendere in considerazione, i c.d. Grandi Progetti (come riferito per la Città di Napoli nella scheda del POR FESR Campania 2014-2020<sup>16</sup>). Per la maggior parte di questi GP, si tratta di “completamenti” di progetti previsti e avviati nel ciclo 2007-2013, in alcuni casi si tratta invece di nuovi progetti.

Le tabelle qui di seguito riportate sono state divulgate dall’Agenzia per la coesione territoriale, in occasione del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell’attuazione dei Programmi 2014-2020, tenutosi a Roma, il 20 luglio 2017.

---

<sup>16</sup>Vedi paragrafo 1.1., scheda “POR FESR 2014-2020 Regione Campania” del presente dossier.

## I Grandi Progetti (GP) - POR 2014-2020

Legenda: ND non disponibile

(1) Valore del GP desunto dal formulario 2007/2013

(2) Nel periodo 2007/2013 la 1<sup>a</sup> fase del GP era inserita nel PON Reti e mobilità

(3) Valore del GP desunto dalla Relazione di accompagnamento alle proposte di modifica del PON - Versione del 23 giugno 2017

Nuovi Grandi Progetti

Grandi Progetti di completamento

Importi in milioni di euro

GRANDI PROGETTI 1/2						
PO	N. GP	PROGETTO <sup>(1)</sup>	OT	R.A.	GP DI COMPLETAMENTO 2007/2013	
					SI	Valore fase 2014/2020 <sup>(1)</sup>
CALABRIA	4	Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto	4	4.6.1	x	143,8
		Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza	4	4.6.1	x	141,77
		Gallico - Gambarie III Lotto	7	7.4.1	x	56,55
		Collegamento Multimodale Aeroporto-Stazione di Lamezia Terme Centrale-Germaneto-Catanzaro Lido	7	7.4.1		ND
CAMPANIA	14	Acquisizione di Materiale rotabile per il potenziamento del Sistema metropolitano regionale Linea 1	4	4.6.3	x	98,00
		Sistema della metropolitana regionale-completamento della ferrovia Metro Campania nord-est	4	4.6.3	x	ND
		Interventi di difesa e rifascimento del litorale del Golfo di Salerno	5	5.1.3	x	68,01
		Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno	5	5.1.3	x	197,21
		La bandiera blu del Litorale Domitio	6	6.4.1	x	79,12
		Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	6	6.4.1	x	50,89
		Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	6	6.4.1	x	199,5
		Risanamento Corpi idrici superficiali aree interne	6	6.4.1	x	99,91
		Risanamento Corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno	6	6.4.1	x	89,85
		Centro Storico di Napoli. Valorizzazione del sito Unesco	6	6.8.3	x	96,65
		Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali e architettonici della Mostra d'Oltremare	6	6.8.3	x	44,85
		SS 268 del Vesuvio	7	7.4.1	x	13,14
		Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli	7	7.2.2	x	147,21
		Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno	7	7.2.2	x	44,15
PUGLIA	2	Completamento Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord - barese	7	7.1	x	145,52
		Completamento Ampliamento Interporto Regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate	7	7.4	x	79,16

Importi in milioni di euro

GRANDI PROGETTI 2/2						
PO	N. GP	PROGETTO <sup>(1)</sup>	OT	R.A.	GP DI COMPLETAMENTO 2007/2013	
					SI	Valore fase 2014/2020 <sup>(1)</sup>
SICILIA	4	Tratta Stesicoro - Aeroporto della FCE nella città di Catania	4	4.6.1		545,91
		Anello ferroviario di Palermo I Tratta Giachery - Politeama	7	7.3	X	ND
		Interporto di Termini Imerese	7	7.2.2		ND
		Tratta Ferroviaria Ogliastrillo - Castelbuono <sup>(2)</sup>	7	7.3	X	ND
TOSCANA	3	Progetto "GALILEO"	1	1.4		(5)
		Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale e abbattimento di emissioni di CO <sub>2</sub> nell'ambito di progetti di riconversione e riqualificazione produttiva del Polo siderurgico di Piombino	4	4.2		141,20
		Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva nella Piana di Firenze	4	4.6		327,00(4)
CULTURA E SVILUPPO	1	Completamento del Grande Progetto Pompei	6	6.7.1	X	65,26
INFRASTRUTTURE E RETI	12	Velocizzazione Catania - Siracusa (tratta Bicocca-Targia)	7	7.1.1	X	69,33
		Raddoppio Palermo - Messina (tratta Fiumetorto-Ogliastrillo)	7	7.1.1	X	150,26
		Nodo ferroviario di Palermo: tratta La Malfa/EMS-Carini	7	7.1.1	X	16,27
		Metaponto-Sibari-Paola (Bivio S. Antonello): Fase prioritaria	7	7.1.1	X	106,21
		Potenziamento tecnologico nodi di Napoli	7	7.1.1	X	53,23
		Raddoppio Bari - S. Andrea Bitetto	7	7.1.1	X	82,21
		Asse ferroviario Palermo-Catania-Messina. Raddoppio tratta Bicocca-Catenanuova	7	7.1.1		450,00 <sup>(3)</sup>
		Asse ferroviario Na-Ba - 1a tratta: Variante alla linea Napoli-Cancello	7	7.1.1		
		Asse ferroviario Na-Ba - 1° Raddoppio tratta Cancello-Frasso Telesino	7	7.1.1		
		Asse ferroviario Na-Ba - Nodo Bari-Bari Sud (variante Bari C.le Bari Torre a Mare)	7	7.1.1		
		Porto di Augusta - Potenziamento del porto commerciale di Augusta <sup>(2)</sup>	7	7.2.1	X	44,48
Porto di Salerno - Sistema dei trasporti "Salerno Porta Ovest"	7	7.2.1	X	85,64		
20 POR	1 (20)	Banda Ultralarga	2	2.1.1		
ITALIA	41 (60)					

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale, Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020

# **Stato di avanzamento delle “Agende urbane regionali”**

# 2



Il quadro generale dell'agenda urbana regionale che emerge dall'aggiornamento proposto in questo dossier è il seguente.

Il Regolamento UE sul FESR 2014-2020 prevedeva una riserva minima del 5% della dotazione del Fondo europeo di sviluppo regionale da destinare a interventi integrati di sviluppo urbano. Quasi tutte le Regioni italiane hanno innalzato tale percentuale (anche fino al 12%) e complessivamente hanno destinato negli Assi e nei c.d. ITI urbani<sup>(1)</sup> dei POR FESR in media il 6% circa delle risorse programmate; con la programmazione del PON Metro, le risorse destinate per le strategie di sviluppo urbano si attestano intorno al 9,2%.

Le procedure di selezione delle aree urbane *target* sono diversificate da Regione a Regione: preselezione delle aree urbane nel Programma Operativo; procedure di selezione competitiva; procedura "mista" con preselezione nel PO e successivo bando.

---

(1) Per lo strumento ITI Investimenti Integrati Territoriali, vedi il box dedicato nel capitolo 2 del dossier "Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020", ottobre 2016, <http://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/8502-sviluppo-urbano-e-politica-di-coesione-nel-settennio-2014-2020>. L'ITI è lo strumento previsto dal Regolamento generale sui fondi SIE per interventi multidimensionali, multisettoriali, che sfruttino l'integrazione fra fondi e assi diversi.

Dai dati di avanzamento procedurale risulta un quadro in cui l'iter di approvazione delle Strategie delle Autorità urbane, da parte delle Autorità di Gestione regionali, è concluso per quasi tutte le Regioni c.d. più sviluppate e per alcune Regioni c.d. in transizione<sup>(2)</sup>: in queste regioni, in alcuni casi l'iter era concluso già a gennaio 2017 ed è stata anche avviata l'attuazione degli interventi. Le altre Regioni prevedono una chiusura per la fine del 2017.

Qui di seguito, le schede tecniche di dettaglio sullo stato di avanzamento degli interventi di sviluppo urbano per singola Regione.

---

(2) Regioni c.d. più sviluppate sono le Regioni del Centro - Nord; Regioni c.d. in transizione sono Molise, Abruzzo e Sardegna.

## 2.1. Schede POR Regioni c.d. meno sviluppate

### POR FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA

Il POR FESR della Regione Siciliana ha individuato nell'ITI lo strumento per realizzare gli interventi integrati strategici nelle aree urbane che riguardano sia le Città medie (con più di 30.000 abitanti), sia le 3 Città metropolitane siciliane (Catania, Palermo e Messina), già destinatarie degli interventi previsti dal PON Metro.

#### **Dotazione finanziaria**

L'investimento previsto ammonta a €315.068.334 di risorse FESR, pari al 9,22% del totale FESR destinato al POR, con una quota di cofinanziamento nazionale pari a €105.022.778. Il valore complessivo degli ITI urbani risulta pari a €420.091.112.

#### **Governance**

Nell'ambito della platea di 18 città eleggibili, il POR prevede espressamente l'attivazione di un numero di ITI variabile da 8 a 10 ed un'articolazione secondo la quale 6 di essi risultano già individuati nella loro composizione territoriale:

- 4 ITI nelle Città con popolazione residente superiore a 100.000 ab.: Palermo, Catania, Messina, Siracusa. L'Autorità urbana (AU) è individuata nell'amministrazione comunale. Due città eleggibili della classe di cintura, ovvero Bagheria e Acireale, sono aggregate all'AU dei poli metropolitani di riferimento, quindi Palermo e Catania.
- 2 ITI (e relative AU) sono previsti nei due poli del sistema centro-meridionale:
  - a) Città contermini di Caltanissetta ed Enna;
  - b) Città di Agrigento.
- 1 o 2 ITI (e relative AU) in ciascuno dei 2 restanti sistemi poli-centrici; gli ITI dovranno essere costituiti da almeno due città

eleggibili che insieme raggiungano una popolazione residente superiore a 100.000 abitanti:

- a) sistema occidentale: Trapani/Erice (da considerarsi un unico polo), Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro;
- b) sistema sudorientale: Gela, Vittoria, Ragusa, Modica.

La gamma di responsabilità e quindi le funzioni attuative da delegare per la gestione degli ITI alle singole Autorità urbane dipende dalla capacità amministrativa e gestionale della singola amministrazione cittadina.

#### ***Stato di avanzamento***

A seguito della perimetrazione, l'approvazione delle Strategie SUS attuate tramite ITI, ossia delle agende urbane, avviene secondo la metodologia ed i criteri specificati nell'allegato ai "Criteri di selezione - approccio integrato allo sviluppo territoriale: ammissibilità e valutazione dell'agenda urbana", che è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza dell'1 marzo 2016 e adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 4 agosto 2016.

L'Autorità urbana è tenuta, fra le altre cose, alla presentazione di un piano di organizzazione, nel quale sia individuata la struttura responsabile del programma complesso e le sue relazioni con le strutture gestionali ordinarie in fase di programmazione e di attuazione degli interventi finanziati dal POR.

Nel caso di AU di livello sovracomunale, deve essere specificato presso quale Comune tale struttura è istituita, forma e contenuti delle intese tra i Comuni oggetto dell'agenda urbana e modalità di interazione tra la struttura responsabile e strutture attuative decentrate presso ciascun Comune. Nel caso di ITI riguardanti territori sui quali interviene anche il PON Metro (Palermo con Bagheria, Cata-

nia con Acireale e Messina), l'Autorità urbana è individuata a priori nel Sindaco del Comune capoluogo della Città metropolitana.

Un'ulteriore verifica di ammissibilità è effettuata in riferimento alle fasi di redazione e presentazione delle proposte di strategia SUS e, successivamente, del pacchetto di azioni e relativi interventi. La procedura attuativa delle azioni è oggetto di specifiche "Linee Guida regionali" e di azioni di informazione, formazione ed accompagnamento.

Lo stato di attuazione della "programmazione territoriale" è stata da ultimo riferita nel CdS che ha avuto luogo il 6 dicembre 2016.

Le 18 Città coinvolte sono state organizzate in 9 Agende urbane, per le quali si confermano 420 milioni di euro distribuiti su diversi OT. Sono attualmente impegnate nella predisposizione dei Documenti strategici.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE CAMPANIA**

L'Asse X del POR FESR è dedicato allo sviluppo urbano e prevede investimenti per le 19 Città medie che nel periodo 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR nella realizzazione di Programmi Integrati Urbani, c.d. PIU' Europa. Si tratta di: Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Benevento, Battipaglia, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de'Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati, Torre del Greco<sup>(3)</sup>.

### ***Dotazione finanziaria***

Le risorse destinate all'Asse X ammontano a €214.522.701 in quota FESR (pari al 6,95% della dotazione complessiva FESR del PO) con un cofinanziamento nazionale pari a €71.507.567, per un totale complessivo di €286.030.268

### ***Governance***

Le 19 Città devono programmare un insieme coordinato e integrato di azioni che riguardi l'intera area del Comune oggetto dell'intervento. Verificata la sussistenza dei requisiti richiesti, alle Autorità urbane è riconosciuto il ruolo di Organismo intermedio; in ogni caso spetta all'AU l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni. Infine, viene stipulato un Accordo di Programma -con relativo provvedimento di delega- fra Autorità di Gestione e Autorità urbana.

### ***Stato di avanzamento***

Con decreto dirigenziale n. 43 del 1 giugno 2016 è stato definito l'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007-2013

---

(3) Per la Città di Napoli - che è beneficiaria anche degli interventi del PON Metro - la strategia di sviluppo è perseguita prevalentemente attraverso il completamento di quattro Grandi Progetti. Per la descrizione dettagliata degli interventi, si veda la scheda dedicata al POR FESR Campania, paragrafo 1.1. del presente dossier.

non conclusi entro il termine del 31.12.2015, da completare anche ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle seguenti fonti di finanziamento:

- Piano di Azione Coesione 2014-2020 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione,
- POR Campania FESR 2014/2020,
- Programma Operativo Complementare 2014-2020 (FSC).

Nel suddetto elenco sono inclusi progetti inseriti nei 19 Programmi PIU' Europa 2007-2013, da completare a valere sul PO FESR 2014-2020 per un ammontare pari a €63.576.911.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE BASILICATA**

La Regione Basilicata attiva 2 ITI "Sviluppo urbano", per le Città di Matera e Potenza: Matera quale attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale; Potenza quale polo regionale di servizi, sia tradizionali che avanzati.

### ***Dotazione finanziaria***

I due ITI valgono €41.301.566 di risorse FESR ( pari al 10% del valore totale FESR del Programma operativo), alle quali aggiungere pari quota di cofinanziamento nazionale. Il totale complessivo è pari a €82.603.132.

### ***Governance***

Non viene attribuito il ruolo di Autorità urbana e di Organismo intermedio alle Città (neanche per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni) e non è previsto affidamento di altre deleghe delle funzioni proprie della Autorità di Gestione (quindi al di fuori dell'art. 7 del Regolamento sul FESR "azioni integrate in ambito urbano"). Si ricorre a procedure negoziate, in base alle quali gli ITI urbani vengono posti in esecuzione attraverso la sottoscrizione di appositi atti negoziali tra l'Amministrazione regionale e le due Città beneficiarie, a seguito della definizione di un piano di intervento per singola area urbana.

### ***Stato di avanzamento***

Con DGR n.1190 del 19 ottobre 2016 (come modificata dalla DGR n.458 del 26 maggio 2017) è stata avviata la procedura negoziale tra la Regione e le due Città di Potenza e Matera.

In base alla suddetta DGR, le Città hanno a disposizione 130 giorni per definire, di concerto con la Regione Basilicata, gli ambiti stra-

tegici di intervento in materia di sviluppo urbano, per definire i documenti degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) e arrivare alla stipula di un Accordo di Programma con la Regione.

La DGR attribuisce all'Autorità di Gestione del PO le funzioni di coordinamento dell'iter di definizione e di attuazione dei documenti strategici dei due ITI "Sviluppo urbano", indicando tutti gli adempimenti connessi alla procedura negoziale tra Regione e Città e fornendo gli schemi dei documenti da predisporre e i cronogrammi di attuazione delle fasi necessarie per arrivare alla sottoscrizione dell'AdP e l'avvio degli interventi.

L'Accordo di programma fra Città di Potenza e AdG POR FESR è stato sottoscritto in data 16 settembre 2017, il piano finanziario degli investimenti è di €45.431.723, come stabilito dalla DGR n.1190, pari al 55% della dotazione complessiva ITI a valere sul POR FESR Basilicata 2014-2020. Cinque gli ambiti di intervento: impresa e innovazione, immobili e spazi pubblici, mobilità, rifiuti, inclusione sociale e sostegno all'istruzione.

## **POR PLURIFONDO 2014-2020 REGIONE CALABRIA**

Il POR Plurifondo della Regione Calabria disegna due strategie per lo sviluppo urbano sostenibile da attuare per mezzo di ITI:

- 3 ITI per Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria;
- 5 ITI per le cinque aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e *hub* dei servizi regionali) di Crotona, Vibo Valentia, Lamezia Terme, Corigliano-Rossano, "Città di Gioia Tauro" (che include Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando).

Nel caso della Città di Reggio Calabria, il POR agisce in maniera complementare rispetto al PON Metro, incentrato per la Città di Reggio Calabria sulle tematiche di agenda digitale, efficientamento energetico e mobilità urbana.

### ***Dotazione finanziaria***

- I 3 ITI aree urbane maggiori hanno una dotazione di €92.362.126 a valere sul FESR e di €13.564.793 a valere sul FSE, per un totale di €105.926.919 al netto del cofinanziamento nazionale;
- I 5 ITI per le aree urbane di minore dimensione hanno una dotazione finanziaria pari a €79.200.000 a valere sul FESR e €6.000.000 a valere sul FSE, per un totale di €85.200.000, al netto del cofinanziamento nazionale.

Le risorse FESR dedicate complessivamente dal POR Calabria agli 8 ITI sono dunque pari ad €171.562.126, corrispondenti all'11,21% della dotazione complessiva FESR del PO plurifondo. Le risorse FSE sono pari a €19.564.793. Per un valore complessivo della quota di cofinanziamento nazionale pari a €254.137.702.

### ***Governance***

- Per i 3 ITI aree urbane maggiori, le AU elaborano la propria SUS

validata dalla Regione e hanno qualità di Organismo intermedio, almeno per la fase di selezione delle operazioni.

- I 5 ITI per le aree urbane "minori" sono definiti attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le aree urbane (non hanno qualità di Organismo intermedio).

### **Stato di avanzamento**

Nel corso del primo semestre del 2017 è stato elaborato un documento finalizzato a definire gli indirizzi strategici e le modalità di intervento della strategia regionale per l'attuazione dell'agenda urbana regionale. In tale documento, adottato con la DGR n.326 del 25 luglio 2017 vengono definiti: le fasi di attuazione della Strategia e le modalità attuative; il modello organizzativo e la *governance* sia a livello regionale che a livello locale; la dotazione finanziaria per Asse e azione e la ripartizione per Città.

Precisamente, la DGR n.326/2017 approva i seguenti documenti: "Indirizzi strategici per lo Sviluppo Urbano Sostenibile in Calabria" e "Procedure per l'attuazione delle azioni del POR Calabria 2014-2020 all'interno della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Regione Calabria".

Per quanto riguarda le risorse disponibili, si propone di ripartirle tra le città/aree urbane secondo la seguente modalità: una quota fissa pari al 70% delle risorse complessive a disposizione e una quota variabile pari al 30% da ripartire proporzionalmente alla popolazione di ogni area urbana.

Ne risulta il budget riportato nella tabella qui di seguito.

### Ripartizione budget ITI urbani

	Importo assegnato *1	70% Quota fissa	30% Quota variabile
<b>Poli urbani regionali</b>			
AU Cosenza-Rende	33.614.142,34	24.716.281,13	8.897.861,21
Città di Catanzaro	32.343.019,31	24.716.281,13	7.626.738,18
Città di Reggio Calabria	39.969.757,48	24.716.281,13	15.253.476,35
<b>Totale</b>	<b>105.926.919,13</b>	<b>74.148.843,39</b>	<b>31.778.075,74</b>
<b>Aree urbane di dimensione inferiore</b>			
AU Corigliano-Rossano	18.843.900,04	11.937.312,24	6.906.587,80
Lamezia Terme	18.588.100,49	11.937.312,24	6.650.788,25
Crotone	17.309.102,75	11.937.312,24	5.371.790,51
Vibo Valentia	15.006.906,82	11.937.312,24	3.069.594,58
Città Porto di Gioia Tauro	15.518.505,91	11.937.312,24	3.581.193,67
<b>Totale</b>	<b>85.266.516,01</b>	<b>59.686.561,20</b>	<b>25.579.954,80</b>

\*1 Le risorse esposte nella tabella sono comprensive della quota relativa alla riserva di efficacia dell'attuazione (6,21% per gli Assi FESR e 6% per gli Assi FSE) che potrà essere conseguita entro il 2018 sulla base del raggiungimento degli indicatori di performance framework previsti per ciascun Asse del POR.

Fonte: DGR n. 326 del 25 luglio 2017

Dal punto di vista della governance, la DGR n.326 istituisce il "Tavolo di negoziazione Regione - Città dell'Agenda Urbana Calabrese", definito come "fortemente operativo" e finalizzato alla elaborazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, con compiti di supporto.

Il Tavolo è presieduto dal Presidente dell'Amministrazione regionale o dall'Assessore regionale all'urbanistica come suo delegato ed è composto:

- dal Dirigente generale del Dipartimento "Programmazione nazionale e comunitaria" ed Autorità di Gestione dei fondi aggiuntivi (UE, PAC, FSC);
- dai Dirigenti generali dei dipartimenti interessati dei settori: "Programmazione, Cooperazione e Capacità istituzionale", "Coordina-

mento e Sorveglianza POR, FERS, PAC, FSC; "Coordinamento e Sorveglianza POR FSE 14/20" e "Coordinamento e Supporto Piani Azione e Progetti Strategici" del Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria";

- dal Responsabile del Patto per la Calabria;
- dal Direttore del Nucleo regionale di Valutazione degli investimenti pubblici;
- dai Sindaci e dai tecnici dei Comuni interessati dall'agenda urbana regionale.

L'iter previsto dalla DGR n.326 per giungere all'avvio dell'attuazione degli interventi prevede da parte di ciascuna Autorità urbana: la fase di negoziazione che si conclude con l'approvazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile; l'approvazione da parte della Giunta regionale del quadro finanziario, articolato per fonte di finanziamento (POR, PAC, FSC, Patto per la Calabria, risorse comunali, ecc...) e per azione; la sottoscrizione di apposito Protocollo d'intesa.

## **POR PLURIFONDO 2014-2020 REGIONE PUGLIA**

Il POR Puglia dedica allo “Sviluppo urbano sostenibile” l’Asse 12 che finanzia in particolare:

- nelle Città di medie dimensioni, prototipi di interventi a contenuto innovativo;
- nella Città capoluogo, Bari, interventi diversi dagli interventi del PON Metro, nell’ambito del quale sono state selezionate azioni che riguardano: mobilità sostenibile, *Urban Service Hub* e rigenerazione dell’area bersaglio nel quartiere Libertà.

### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione finanziaria FESR dell’Asse 12 è inferiore alla riserva minima del 5% prevista dai Regolamenti comunitari ed è pari al 2,3% del totale FESR destinato al Programma. Si tratta di €65.000.000, a cui si aggiungono €3.000.000 di risorse FSE. L’Asse vale in tutto, compresa la quota di cofinanziamento nazionale €136.000.000.

### ***Governance***

Le Autorità urbane titolari di progetti pilota vengono individuate attraverso bando destinato alle amministrazioni locali. Le aree target sono le Città con popolazione superiore a 15.000 abitanti (72 Comuni). I Comuni candidabili ad Autorità urbana devono presentare dei Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana (PIRU) e devono avere esperienza pregressa nella realizzazione di interventi integrati di pianificazione/gestione del territorio, comprovata dalla presenza di un DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana). Le AU selezionate assumono il ruolo di Organismo intermedio, con il compito di selezione delle operazioni.

### ***Stato di avanzamento***

A valere sul POR sono state avviate alcune azioni e pubblicati dei

bandi; ma non risultano ancora pubblicati i bandi dell'Asse 12 dedicato allo "Sviluppo urbano sostenibile"

Si consideri però che il POR Puglia, che è plurifondo, è stato approvato dalla Commissione europea soltanto alla fine del 2015.

## 2.2. Schede POR Regioni c.d. in transizione

### **POR PLURIFONDO 2014-2020 REGIONE MOLISE**

Gli investimenti più elevati in termini percentuali sul valore del PO, tra tutti i programmi delle Regioni italiane, sono quelli dei 3 ITI urbani della Regione Molise, dedicati alle 3 aree urbane principali, Campobasso, Isernia e Termoli.

Le 3 aree urbane sono così composte:

- Area urbana di Campobasso: Campobasso, Ripalimosani e Ferrazzano;
- Area urbana di Termoli: Termoli, Campomarino, San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi;
- Area urbana di Isernia: Isernia, Pesche e Miranda.

#### ***Dotazione finanziaria***

Ai 3 ITI urbani sono destinati €7.809.088 di risorse FESR pari al 14,75% della dotazione complessiva FESR del PO, integrate da risorse FSE pari a €1.669.726, che corrispondono al 7% della dotazione complessiva FSE della Regione. La quota di cofinanziamento nazionale è di pari importo, per un valore totale degli investimenti in ambito urbano pari a €18.957.629.

#### ***Governance***

L'individuazione delle aree oggetto di intervento ha condotto, di fatto, alla identificazione delle Autorità urbane (AU) con i tre Comuni polo. E' compito dell'AU definire la propria strategia di sviluppo urbano integrato e selezionare le operazioni. L'AdG verifica l'ammissibilità delle operazioni selezionate dall'AU.

#### ***Stato di avanzamento***

In base agli esiti del Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2017 ri-

sulta che, nell'ambito del processo di co-progettazione, la Regione ha garantito il necessario supporto alle AU procedendo, tra l'altro, ad identificare percorsi amministrativi e format guidati per l'elaborazione delle strategie (DGR n. 56/2016).

Con DGR n. 44 del 21/02/2017, la Regione ha attivato un servizio di Assistenza tecnica dedicato ed erogato attraverso la propria società *in house* Sviluppo Italia Molise.

I documenti strategici elaborati dalle Autorità urbane sono stati presentati e condivisi con la Regione nel corso di appositi incontri svolti nei mesi di aprile e maggio 2017, dove le Autorità urbane hanno assunto l'impegno di adottare formalmente la propria strategia, secondo le rispettive procedure interne, nel più breve tempo possibile.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE ABRUZZO**

Il POR FESR della Regione Abruzzo dedica l'Asse VII "Sviluppo urbano sostenibile" alle 4 Città capoluogo de L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo.

### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione dell'Asse VII è pari €11.500.000 a valere sul FESR a circa il 9,93% della dotazione complessiva FESR del PO. A questa si aggiunge il cofinanziamento nazionale di pari importo, per un totale di €23.000.000.

### ***Governance***

Le 4 Autorità urbane elaborano la propria strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile e selezionano le singole operazioni. L'individuazione e la selezione degli interventi è contenuta nel documento di programmazione che costituisce l' "Agenda urbana" di ciascuna delle quattro Città.

### ***Stato di avanzamento***

Nel 2016 sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO i "Criteri di selezione delle operazioni", indispensabili per poter emanare bandi ed avvisi.

L'informativa dell'ultimo Comitato di sorveglianza del marzo 2017 rende noto il processo per la definizione della linee guida regionali per la elaborazione della strategia di Sviluppo urbano sostenibile delle Città.

Tali linee guida sono state condivise con i Dipartimenti regionali interessati alla strategia di Asse e con le Autorità urbane che hanno trasmesso osservazioni in merito all'AdG (febbraio/marzo 2017).

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE SARDEGNA**

Il POR FESR della Regione Sardegna prevede 3 ITI pilota per le aree urbane di Cagliari, Sassari e Olbia.

I 3 programmi sono rivolti ai quartieri disagiati delle 3 aree urbane, con un approccio che intende incentivare specifiche politiche di rigenerazione urbana, in grado di incidere su situazioni di disagio abitativo e sociale, con un insieme di azioni per la riqualificazione degli spazi e il sostegno ai soggetti più deboli.

### ***Dotazione finanziaria***

Il valore finanziario degli investimenti dei 3 ITI è pari al 6,69% del valore totale del Programma FESR, ovvero €31.149.641 di risorse FESR; compresa la quota di cofinanziamento nazionale, il valore complessivo degli investimenti è pari a €62.299.282. A ciò si aggiungano €4.448.000 a valere sul POR FSE.

### ***Governance***

Le 3 Città sono Autorità urbane responsabili della selezione delle operazioni. Tuttavia ulteriori compiti possono essere delegati dalla Autorità di gestione regionale, fino ad arrivare all'assunzione da parte dell'AU del ruolo di Organismo intermedio, a seguito della verifica della capacità amministrativa misurata sull'organizzazione interna, sulla tempistica di attuazione degli interventi e sulla capacità di presidio delle attività trasversali (come controllo, comunicazione e monitoraggio).

### ***Stato di avanzamento***

Nel corso del 2016 sono state definite le strategie dei 3 ITI per i quartieri disagiati di Cagliari, Sassari e Olbia e individuate le 3 Autorità urbane.

Ad aprile 2016, è stato firmato l'Accordo di Programma e sono state delegate le funzioni di Organismo intermedio all'AU di Sassari che:

- ha istituito il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), ovvero ha adottato le necessarie soluzioni organizzative, procedurali e gestionali nel ruolo di Autorità urbana con compiti di Organismo intermedio del POR FESR e FSE;
- ha adottato il piano finanziario: l'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti nell'ambito dell'ITI di Sassari, a valere sul POR FESR Sardegna 2014-2020 e sul POR FSE Sardegna 2014-2020 ammonta complessivamente a €14.348.000 di cui €13.348.000 già allocati e €1.000.000 stanziati come riserva di premialità da allocare successivamente rispetto alla performance complessiva dell'intervento;
- ha adottato un organigramma/funzionigramma ad hoc, con la schematizzazione delle risorse umane interne da dedicare all'attuazione dell'ITI;
- ha cominciato a definire le bozze dei primi bandi partire da ottobre 2016.

Nel novembre 2016 sono stati firmati l'Accordo di programma e la Convenzione di delega delle funzioni di Organismo intermedio con l'AU di Cagliari che:

- ha istituito il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), ovvero le soluzioni organizzative, procedurali e gestionali adottate dal Comune nel ruolo di Autorità urbana con compiti di Organismo intermedio del POR FESR e FSE;
- ha adottato il piano finanziario: all'ITI di Cagliari risulta assegnato un finanziamento pari complessivamente €14.770.000, di cui di cui €11.330.000 a valere sul POR FESR Sardegna 2014-2020 e €3.440.000 a valere sul POR FSE Sardegna 2014-2020.

Infine, nel 2017 è stato firmato l'Accordo di programma e la Con-

venzione di delega delle funzioni di Organismo intermedio con l'AU di Olbia che:

- ha istituito il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), ovvero le soluzioni organizzative, procedurali e gestionali adottate dal Comune nel ruolo di Autorità urbana con compiti di Organismo Intermedio del POR FESR e FSE;
- ha adottato il piano finanziario: all'ITI di Olbia risulta assegnato un finanziamento pari complessivamente €15.769.445, di cui €11.120.000 a valere sul POR FESR Sardegna 2014-2020, €2.680.000 a valere sul POR FSE Sardegna 2014-2020, €769.445 a valere su fondi comunali, €1.200.000 stanziati come riserva di premialità da allocare successivamente rispetto alla *performance* complessiva dell'intervento.

## 2.3. Schede POR Regioni c.d. meno sviluppate

### POR FESR 2014-2020 REGIONE VENETO

Destinatario dell'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" sono:

- le aree urbane delle Città di Vicenza, Padova, Treviso, Verona e Comuni urbanizzati di cintura ad esse limitrofi;
- l'area metropolitana di Venezia, anche beneficiaria anche del PON Metro.

#### **Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria dell'Asse 6 è pari a €38.500.000 di risorse FESR, pari al 12,83% della dotazione FESR complessiva del POR. La quota di cofinanziamento nazionale è di pari importo, perciò la dotazione complessiva dell'Asse risulta pari a €77.000.000.

#### **Governance**

Ai fini della selezione delle Autorità urbane beneficiarie dell'Asse, sono state individuate 2 tipologie di aree urbane:

- la prima tipologia di aree pre-selezionate nel POR FESR è costituita dai "Comuni capoluogo" e comprende le Città di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Verona e Comuni dei loro *hinterland*;
- la seconda tipologia di aree è costituita dai c.d. "Comuni polo" e comprende comuni minori ma con funzioni urbane rilevanti: Mirano, Montebelluna, Castelfranco, Veneto, Camposampiero, Cittadella, Monselice, Este, Isola della Scala, Legnago, Schio, Thiene, Bassano del Grappa.

L'Autorità di Gestione del POR FESR ha selezionato con 2 bandi distinti, 6 aree urbane in tutto:

- Bando 1 "Comuni capoluogo": massimo 5 aree, composte da un Comune capoluogo e da minimo due e massimo cinque Comuni dell'*hinterland* formanti un'area omogenea con lo stesso.

- Bando 2 "Comuni polo": massimo 1 area, composta da un Comune polo ai sensi della Strategia Nazionale Aree Interne e da Comuni dell'*hinterland* formanti un'area omogenea con lo stesso, non inclusi in area LEADER o in altre aree urbane. L'area complessivamente deve avere tra i 100.000 e 150.000 abitanti ed organizzazione dei Comuni in esercizio associato, con priorità alle Unioni di comuni.

La selezione delle 5 aree della tipologia "Comuni capoluogo" e dell'area della tipologia "Comuni polo" (e relative Autorità urbane) avviene in due fasi:

- nella prima fase, tramite bando/avviso di manifestazione di interesse, sono individuate le aree e le Autorità urbane che presentano i requisiti necessari per partecipare alla seconda fase;
- nella seconda fase sono selezionate, tramite bando/avviso pubblico, le aree che predispongono la migliore Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

Una volta selezionate le aree urbane e le relative SISUS, l'Autorità di Gestione del POR FESR designa le AU quale Organismo intermedio responsabile della selezione delle operazioni.

### **Stato di avanzamento**

Il Bando per la selezione delle 5 aree "Comuni capoluogo" è stato pubblicato l'08/03/2016 (scadenza 22/04/2016). Alla selezione hanno partecipato tutte le aree urbane candidate: Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Con Decreto n. 29 del 30/06/2016, l'Autorità di Gestione FESR ha approvato il seguente elenco di aree urbane selezionate (soltanto le seguenti aree possono essere invitate a redigere e presentare le loro Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile):

1. Area urbana di Padova costituita dai Comuni di: Padova, Maserà di Padova e Albignasego;
2. Area urbana di Treviso costituita dai Comuni di: Treviso, Silea, Casier, Paese, Villorba e Preganziol;
3. Area urbana di Vicenza costituita dai Comuni di: Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo;
4. Area urbana di Verona costituita dai Comuni di: Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra;
5. Area urbana di Venezia costituita dai Comuni di: Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea.

Con il medesimo Decreto, l'Autorità di Gestione FESR ha individuato le seguenti Autorità urbane:

1. Comune di Padova, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Padova;
2. Comune di Treviso, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Treviso;
3. Comune di Vicenza, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Vicenza;
4. Comune di Verona, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Verona;
5. Comune di Venezia, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Venezia.

Per la selezione delle 5 SISUS dei "Comuni capoluogo" è stato pubblicato l'Avviso pubblico a partecipare alla selezione delle SISUS "Comuni capoluogo" (26/07/2016, con scadenza l'11/11/2016), tra quelle presentate da aree urbane e relative Autorità urbane selezionate con Decreto dell'AdG n. 29 del 30/06/2016.

Anche la selezione dell'unica area urbana appartenente alla tipologia "Comuni polo" prevede due fasi:

- nella prima fase, tramite avviso di manifestazione di interesse, sono individuate le aree e le Autorità urbane che presentano i requisiti necessari per partecipare alla seconda fase;
- nella seconda fase è selezionata l'area che predispone la migliore SISUS.

L'Avviso per manifestazione di interesse per le aree della tipologia "Comuni polo" è stato pubblicato l'08/03/2016 (scadenza 22/04/2016), per l'individuazione delle aree urbane (e relative Autorità urbane) che presentano i requisiti minimi per partecipare alla seconda fase.

Con Decreto n. 19 del 15/06/2016, l'Autorità di Gestione ha individuato le seguenti aree urbane:

1. Area urbana della "Federazione dei Comuni del Camposampierese" costituita dai Comuni di: Camposampiero, Borgoricco, Campodarsego, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero;
2. Area urbana "Alto Vicentino" costituita dai Comuni di: Schio, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, San Vito di Leguzzano, Thiene, Villaverla, Zanè;
3. Area urbana "Asolano-Castellana-Montebellunese" costituita dai Comuni di: Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X°, Treviso, Veduggio.

Con il medesimo Decreto, l'AdG ha individuato le seguenti Autorità urbane:

1. Unione dei Comuni "Federazione dei Comuni del Camposampierese", quale Autorità urbana dell'Area "Federazione dei Comuni del Camposampierese";

2. Comune di Schio, quale Autorità urbana dell'Area "Alto Vicentino";
3. Comune di Montebelluna, quale Autorità urbana dell'Area "Asolano-Castellana-Montebellunese".

Soltanto le suddette aree e Autorità urbane potevano partecipare al Bando per la selezione della SISUS "Comuni Polo" con cui è stata avviata la seconda fase (pubblicato il 26/07/2016, con scadenza l'11/11/2016)<sup>(4)</sup>.

Come indicato nelle DGR n. 258 e n. 259 del 08/03/2016, le risorse dell'Asse 6 del POR FESR Veneto (€38.500.000 e quota di cofinanziamento nazionale di pari importo, per una dotazione complessiva di €77.000.000) vengono ripartite con i criteri descritti qui di seguito. Le aree urbane selezionate sono state divise in due fasce, secondo l'appartenenza a due ordini di grandezza della popolazione (dati ISTAT 2014):

- Fascia A: aree con popolazione superiore o uguale ai 220.000 abitanti;
- Fascia B: aree con popolazione inferiore ai 220.000 abitanti.

In seguito all'istruttoria sulle aree dei Comuni "polo" e dei Comuni "capoluogo" il risultato è stato il seguente:

- Fascia A: Aree urbane di Venezia, Padova e Verona;
- Fascia B: Aree urbane di Treviso e Vicenza e "Sesta area" da selezionare tra area "Federazione dei Comuni del Campo-sampierese", area "Alto Vicentino", area "Asolano-Castellana-Montebellunese"<sup>(5)</sup>.

---

(4) Alla data di chiusura del presente dossier non risultano ancora pubblicati i documenti relativi all'individuazione della SISUS della c.d. Sesta Area, nella tipologia "Comuni polo".

(5) Alla data di chiusura del presente dossier non risultano ancora pubblicati i documenti relativi all'individuazione della SISUS della c.d. Sesta Area, nella tipologia "Comuni polo".

Una percentuale del 40% del budget totale di ciascuna azione è assegnato a tutte le aree in misura uguale, mentre il restante 60% del *budget* di ciascuna azione viene assegnato secondo un criterio ponderato rispetto all'appartenenza all'una o all'altra delle due fasce. Si tenga conto inoltre del fatto che il *budget* destinato all'azione 2.2.2 (afferente all'OT2, "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le *smart cities and communities*") e all'azione 4.6.3 (afferente all'OT4, "Sistemi di trasporto intelligenti"), è distribuito sulle aree urbane selezionate diverse da quelle di Venezia, a seguito della demarcazione fra POR FESR e PON Metro.

Il *budget* dell'Asse 6 comprende anche la quota del 6% della riserva d'efficacia, che verrà effettivamente assegnato dalla Commissione Europea solo in caso di conseguimento dei target intermedi relativi al *performance framework*. Il *budget* su cui le aree urbane dovranno costruire la propria SISUS nella prima fase deve perciò essere calcolato al netto del suddetto 6% per ciascuna area urbana.

#### Ripartizione risorse per area urbana al netto del 6%

Area urbana	Azione 4.6.2.	Azione 9.4.1.	Azione 9.5.8.	Azione 2.2.2.	Azione 4.6.3.	Totale
Venezia	3.760.000	5.452.000	1.316.000	0,00	0,00	10.528.000
Verona	3.760.000	5.452.000	1.316.000	1.890.742,86	3.072.457,14	15.491.200
Padova	3.760.000	5.452.000	1.316.000	1.890.742,86	3.072.457,14	15.491.200
Vicenza	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	10.289.866,67
Treviso	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	10.289.866,67
Sesta area	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	10.289.866,67
<b>Totale</b>	<b>€ 18.800.000</b>	<b>€ 27.260.000</b>	<b>€ 6.580.000</b>	<b>€ 7.520.000</b>	<b>€ 12.220.000</b>	<b>€ 72.380.000</b>

Fonte: DGR nn. 258/259 del 08/03/2016

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE UMBRIA**

La Regione Umbria dedica allo sviluppo urbano l'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" del POR FESR

I poli urbani nell'ambito dei quali si sostengono azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile sono 5: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto.

### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione finanziaria dell'Asse urbano è pari all'8,6% delle risorse complessive FESR, per un ammontare di €15.408.200 in quota FESR e pari quota di cofinanziamento nazionale. L'Asse vale dunque in totale €30.816.400. Tali risorse vanno ulteriormente integrate con 4,5 milioni di euro a valere sul POR FSE, pari al 2% del valore complessivo del PO stesso.

### ***Governance***

Le 5 Città sono chiamate, nel loro ruolo di Autorità urbane (AU), a redigere in coprogettazione, con forte presidio della Regione, i propri Programmi di Sviluppo Urbano Sostenibile.

Come nel passato ciclo di programmazione 2007-2013, le Autorità urbane sono designate quali Organismi intermedi, con funzioni delegate dall'AdG, definite in convenzione o accordo di programma e/o altro strumento. Le AU sono responsabili dei compiti relativi alla selezione delle operazioni e dei controlli di I livello.

### ***Stato di avanzamento***

Poiché si tratta di un'attività molto articolata e che presenta profili di innovazione sia di metodo che di contenuto rispetto alle precedenti esperienze di intervento nelle aree urbane, con Deliberazione

n. 996 del 04/08/2014, la Giunta regionale ha previsto l'istituzione di una specifica funzione di raccordo e coordinamento dell'Agenda urbana dell'Umbria, attribuendo la stessa al Servizio Programmazione strategica generale della Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività della Regione.

Per assicurare una più efficace attuazione dell'Agenda urbana, viene costituito uno specifico organismo di coordinamento -*il Nucleo di coordinamento dell'Agenda urbana* dell'Umbria- in cui la Regione nel suo ruolo di AdG e i Comuni in quanto Autorità urbane, danno concreta attuazione alla co-progettazione delle strategie di sviluppo urbano, individuandone linee guida, priorità, soluzioni comuni, per favorire la definizione di Programmi di sviluppo urbano elaborati secondo matrici di sviluppo integrate. Tale coordinamento deve assicurare un raccordo specifico sia tra AdG e AU, sia tra i diversi uffici regionali che si occupano direttamente delle singole azioni che costituiscono l'Agenda urbana.

Il Nucleo è composto dall'Autorità di gestione, dalle Autorità urbane e dai tecnici regionali responsabili delle diverse azioni. Ai lavori partecipano, quando necessario, i tecnici comunali referenti delle singole azioni/interventi previsti dai progetti di sviluppo urbano. Inoltre, con funzioni di supporto e raccordo, partecipano, quando ritenuto opportuno, i dirigenti regionali responsabili dell'attuazione di interventi che si integrano con quelli definiti nell'Agenda urbana, al fine di assicurare la massima efficacia delle azioni messe in campo.

A titolo esemplificativo, rappresentano azioni da coordinare nell'ambito di tale Nucleo quelle relative all'innovazione nelle aree urbane (*living lab*), alle infrastrutture tecnologiche digitali, alla digitalizzazione dei processi delle autonomie locali, ai trasporti, alla valorizzazione degli attrattori culturali, al sistema di istruzione.

In fase di valutazione dei Programmi di sviluppo urbano sostenibile, propedeutica all'approvazione degli stessi da parte della Giunta regionale, al Nucleo di coordinamento, limitatamente alla componente dell'AdG e dei tecnici regionali, compete la redazione dell'istruttoria dei Programmi stessi.

Le ulteriori funzioni del Nucleo di coordinamento si riferiscono alla fase di attuazione degli interventi da parte delle AU in quanto Organismi intermedi.

Nel corso del 2015, si è sviluppato il percorso di co-progettazione tra Regioni e Comuni nel loro ruolo di Autorità urbane, per la definizione dei Programmi di Sviluppo urbano sostenibile di ciascuna Città. Con DGR n. 211 del 19 febbraio 2015 è stato approvato il documento *"Primi step per l'attuazione dell'Agenda urbana dell'Umbria - indirizzi per le Autorità urbane"*, con il quale si indicano:

1. la ripartizione del budget destinato all'attuazione dei Programmi di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto;
2. i compiti del Nucleo di coordinamento Agenda urbana (prima descritti);
3. un primo calendario per l'approvazione dei 5 Programmi.

Le risorse complessivamente previste nel POR FESR per l'Asse urbano ammontano a €30.816.400 a cui vanno aggiunti €4.750.576 provenienti dal POR FSE, per un totale di €35.566.976 da utilizzare per l'attuazione dell'Agenda urbana. Tali ammontare è comprensivo della quota di cofinanziamento nazionale a carico delle Autorità urbane che è pari al 15% dell'investimento complessivo. Le Autorità urbane, prima della definitiva approvazione dei rispettivi progetti di sviluppo urbano sostenibile, si sono impegnati formalmente a mettere a disposizione nei propri bilanci tali risorse.

Il budget è stato ripartito fra le aree urbane suindicate sulla base degli indicatori disponibili a livello comunale, tra i quali sono stati scelti i seguenti e utilizzati sulla base di una ponderazione definita:

- per gli aspetti demografici: popolazione residente nel Comune; variazione della popolazione residente nel Comune nel periodo 2005-2014; densità di popolazione;
- per gli aspetti "qualitativi": residenti che si spostano giornalmente per studio e lavoro; emissioni di PM10.

#### Budget Agenda urbana POR FESR Umbria 2014-2020

Perugia	11.627.297
Terni	9.482.578
Foligno	6.567.963
Città di Castello	4.180.995
Spoletto	3.708.143
<b>Totale</b>	<b>35.566.976</b>

Dopo numerosi incontri tecnici tra i Responsabili regionali e quelli dei Comuni e una serie di seminari tematici, a luglio 2015, le 5 AU hanno presentato una prima bozza dei loro Programmi di Sviluppo urbano sostenibile. La Regione, a sua volta, ha elaborato delle Osservazioni tecniche scritte che hanno rappresentato la guida per l'ulteriore confronto al fine di elaborare la versione definitiva dei Programmi stessi.

Ad ottobre 2016 risultano approvati tutti e 5 i Programmi di sviluppo urbano sostenibile del POR FESR Umbria.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE TOSCANA**

L'Asse 6 del POR FESR Toscana, dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile, è attuato attraverso i c.d. Progetti di Innovazione Urbana (PIU).

Destinatari degli investimenti sono i Comuni ricadenti nelle c.d. "Functional Urban Areas", selezionate in quanto caratterizzate da condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale: Montecatini Terme, Poggibonsi, Massa, Santa Croce sull'Arno, Prato, Carrara, Livorno, Piombino, Cecina, Pontedera, Lucca, Pistoia, Pisa, Empoli. L'area metropolitana di Firenze è invece beneficiaria del solo PON Metro.

### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 6 ammonta a €49.200.000 di cui investimenti a valere sul FESR €24.605.712, pari al 6,21% del totale FESR destinato al PO. Ulteriori €5.130.743 sono destinati all'Asse 6 a valere sul POR FSE Toscana 2014-2020.

### ***Governance***

Sono finanziati un numero massimo di 8 Progetti di innovazione urbana, selezionati a mezzo di Avviso per la presentazione di una manifestazione di interesse da parte dei Comuni eleggibili.

I Comuni capofila dei progetti PIU ammessi alla fase di co-progettazione costituiscono le Autorità urbane (AU). Ogni AU è Organismo intermedio per la selezione delle operazioni.

I Comuni ammessi a finanziamento e l'Amministrazione regionale sottoscrivono a partire dal mese di dicembre 2016 gli Accordi di programma per l'attuazione del PIU.

### **Stato di avanzamento**

Con Decreto Dirigenziale n. 3197 del 10 luglio 2015 è stato approvato l'Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei Progetti di Innovazione Urbana (scadenza di presentazione 13 gennaio 2016). Destinatari del bando erano i 42 Comuni ricadenti nelle 14 FUA.

Un PIU poteva essere presentato, anche in forma associata, da più Comuni limitrofi destinatari del bando.

La selezione dei Progetti di innovazione urbana è avvenuta mediante la procedura valutativa, prevista dalla DGR n. 492 del 7 aprile 2015 "Elementi essenziali per la selezione dei PIU"

La DGR stabilisce che al beneficiario è erogato un contributo in conto capitale nella misura massima dell'80% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei singoli interventi previsti nel PIU, il cui costo complessivo deve essere non inferiore a 5 milioni e non può superiore a 20 milioni. Almeno il 70% del costo totale ammissibile del PIU deve essere costituito da operazioni di carattere sociale, ovvero afferenti alle linee d'azione dell'OT9. Il soggetto proponente può integrare gli interventi oggetto di cofinanziamento con progetti di iniziativa privata.

In base alle DGR n.492, tutti gli interventi ammessi a finanziamento devono concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2021 e le relative spese rendicontate entro il 30 ottobre 2022.

Nell'aprile 2016, la Regione Toscana ha approvato, con Decreto dirigenziale n. 1762, l'elenco dei progetti presentati sull'Avviso pubblico e ammessi alla successiva fase di valutazione di merito e con Decreto Dirigenziale n. 4718 del 21.06.2016 è stata approvata la graduatoria dei PIU ammissibili alla fase di co-progettazione.

Infine, con DGR n. 655 del 5 luglio 2016 sono stati individuati i PIU ammessi alla fase di co-progettazione con i relativi budget ed è stata avviata la coprogettazione stessa.

La delibera ammette a tale fase i primi 8 progetti in graduatoria (numero massimo di Progetti di Innovazione Urbana finanziabili dal POR FESR 2014-2020):

### PIU - Progetti Innovazione Urbana finanziabili dal POR FESR 2014-2020

1. Più Prato	Comune di Prato: € 6.031.666,85
2. 4 (i) Passi nel Futuro	Comune di Pisa: € 6.373.447,75
3. AllenaMente	Comune di Cecina: € 4.000.000
4. PIU Empoli	Comune di Empoli: € 6.141.592,25
5. CITTÀ+CITTÀ	Comune di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa: € 6.781.175,38
6. PIU_PISTOIA	Comune di Pistoia: € 6.260.893,81
7. PIU LUCCA	Comune di Lucca: € 6.546.933,96
8. PIU WAYS	Comune di Rosignano Marittimo: € 4.000.000
<b>Totale</b>	<b>€ 46.135.710</b>

Fonte: DGR n. 655 del 5 luglio 2016

Le risorse finanziarie del POR FESR 2014-2020 disponibili per il co-finanziamento dei Progetti di Innovazione Urbana ammontano a €46.135.710 al netto della riserva di efficacia di attuazione dell'Asse 6.

Con DGR 892/2016 del 13 settembre 2016, è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione dei PIU. Co-progettazione: procedure, metodologia e criteri per la selezione delle operazioni"

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE LIGURIA**

Il POR FESR Liguria declina la propria agenda urbana nell'Asse 6 "Città" di cui sono destinatari: Genova, anche destinataria nel PON Metro di operazioni di mobilità sostenibile; i Capoluoghi di provincia de La Spezia, Imperia e Savona; e infine, Sanremo.

### ***Dotazione finanziaria***

L'Asse 6 "Città" del PO FESR Liguria prevede un investimento di €20.000.000 a valere su risorse FESR (al netto del cofinanziamento nazionale, di uguale importo) pari al 10,19% della dotazione complessiva FESR del PO.

### ***Governance***

Nel POR sono state preliminarmente individuate, di concerto con le Autorità urbane, le azioni da sostenere da parte di ciascuna AU e, in quella sede, sono stati anche definiti i criteri di selezione delle operazioni.

Le Autorità Urbane sono Organismi intermedi per quanto riguarda la selezione delle operazioni e le attuano quali stazioni appaltanti.

### ***Stato di avanzamento***

Con decreto dirigenziale n.1364 del 26 maggio 2015, sono state adottate le linee guida *"Asse 6 città - Percorso operativo per la selezione e l'attuazione delle operazioni in capo alle autorità urbane. Documento 1"*.

Il documento indica gli indirizzi per l'individuazione della struttura organizzativa interna alle Autorità urbane e le linee guida per la gestione dei processi partecipati. Si tratta di una proposta di percorso operativo finalizzato alla redazione delle proposte progettuali comunali da attuarsi nell'ambito dell'Asse 6.

Il documento si propone altresì di indicare i tempi delle attività di finanziamento e di quelle operative per l'attuazione degli interventi. Infatti, si individua un calendario per le varie fasi, condiviso da Regione Liguria e Autorità urbane. In base al c.d. Documento 1, alle Autorità urbane è richiesto di:

- individuare al proprio interno una struttura organizzativa multi-settoriale costituita da coordinatore referente e da profili diversi e rappresentativi delle competenze necessarie alla gestione del programma di interventi;
- sviluppare la propria strategia urbana sostenibile integrata, secondo un percorso partecipato dal partenariato del territorio (Università, Camere di Commercio, Terzo settore, centri di ricerca, associazioni di categoria, ecc.) e dagli *stakeholders* in generale (cittadini, associazioni di categoria, istituzioni scolastiche, enti, associazioni di volontariato, ecc.).

Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR, nella seduta del 10 giugno 2016 ha approvato i criteri per la selezione delle operazioni per l'Asse 6, criteri che gli Organismi intermedi istituiti presso le 5 Autorità urbane applicano per la selezione delle operazioni finanziabili nell'ambito della strategia urbana.

*Genova* ha concluso il suddetto percorso "partecipato" con il partenariato locale e ha delineato la Strategia sostenibile integrata che riguarda l'OT5 "Difesa del territorio". Al febbraio 2017, era imminente l'adozione del provvedimento comunale con cui si individua la struttura organizzativa interna referente per l'attuazione della strategia sostenibile, quale Organismo intermedio.

A giugno 2016, *La Spezia*, concluso il percorso "partecipato" con il partenariato locale, ha approvato la struttura interna referente per l'attuazione della strategia sostenibile integrata incentrata sull'OT5

"Difesa del territorio" e sull'OT2 "Agenda digitale", approvando successivamente la composizione dell'Organismo intermedio incaricato della selezione delle operazioni.

Tra maggio e ottobre 2016, *Savona* ha adottato i provvedimenti con cui è stata individuata la composizione della struttura organizzativa interna multisettoriale e dell'Organismo intermedio per l'attuazione della strategia sostenibile integrata incentrata su OT4 "Energia" e OT2 "Agenda digitale", approvando anche gli schemi operativi relativi alla selezione ed attuazione degli interventi.

A luglio 2016, anche *Sanremo* ha adottato il provvedimento comunale con cui si individua la struttura organizzativa interna referente per l'attuazione, quale Organismo intermedio, della sua strategia sostenibile incentrata su OT4 "Energia" e OT2 "Agenda digitale".

La strategia di sviluppo della *Città di Imperia*, infine, sarà incentrata su OT4 "Energia", OT5 "Difesa del territorio", e OT2 "Agenda digitale".

Il 28 aprile 2017 la Giunta regionale ha approvato l'assegnazione di 4,8 milioni di euro a valere sull'Asse 6 "Città" ai 4 Comuni capoluogo di Imperia, La Spezia, Savona e Sanremo, per uno stanziamento complessivo di 19,2 milioni di euro. Il Comune della Spezia in questa occasione ha perfezionato anche gli atti di delega delle funzioni da parte dell'AdG, perciò è designato come Organismo intermedio e può avviare la selezione degli interventi.

In generale, le 4 Città hanno tempo dal 15 maggio al 30 settembre 2017 per presentare alla Regione Liguria i progetti delle strategie urbane, finanziabili con fondi UE fino al 70% dell'ammontare complessivo degli investimenti.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE LOMBARDIA**

L'Asse 5 dedicato allo "Sviluppo urbano sostenibile" del PO FESR della Regione prevede interventi che riguardano i Comuni di Bollate e di Milano (in quanto Città metropolitana anche destinataria del PON Metro), con una focalizzazione ulteriore per Milano su un solo quartiere (Lorenteggio) a prevalente edilizia economica e popolare.

### ***Dotazione finanziaria***

L'Asse 5 ha una dotazione FESR di €30.000.000, pari al 6,18% della dotazione FESR dell'intero PO, per un ammontare complessivo compreso il cofinanziato nazionale di €60.000.000. Alle risorse del FESR si aggiungono €20.000.000 destinati all'Asse urbano a carico del POR FSE.

### ***Governance***

I Comuni di Milano e Bollate sono Autorità urbane (AU), già individuate come tali nel POR FESR, responsabili della selezione delle operazioni.

Per l'attuazione del programma di interventi viene sottoscritto un Accordo di programma tra ciascuna Autorità urbana e Regione Lombardia.

### ***Stato di avanzamento***

Dal 2015 è stato avviato il percorso per l'approvazione dei due Accordi di Programma.

### ***Comune di Milano***

Quanto a Milano, nel 2015 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra Regione e Comune di Milano, con l'adesione di ALER Milano (quale soggetto proprietario della maggior parte degli immobili di

ERP nel Comune di Milano oggetto d'intervento e destinati ad alloggi sociali).

A seguito della sottoscrizione del protocollo, è stato costituito un Tavolo di confronto con l'obiettivo, tra gli altri, di definire l'area di intervento che è stata poi individuata nel quartiere Lorenteggio. Con DGR n. 3829 del 14/7/15, è stata approvata l'area del quartiere ERP di Lorenteggio e con DGR n. 3969 del 31/7/15 è stata approvata anche per la quota POR FSE.

Con la DGR 4818 del 15 febbraio 2016 è stato approvato l'Accordo di Programma "per l'attuazione del Progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile nel Comune di Milano da realizzare nel quartiere Lorenteggio". Le risorse finanziarie per gli interventi previsti dal progetto ammontano a €52.700.000 a valere sul POR FESR; €1.950.000 a valere sul POR FSE; €5.000.000 a valere sul PON Metro e €20.000.000 di cofinanziamento comunale.

Alle risorse comunitarie si aggiungono €12.000.000 (di cui €6 mln per bonifica amianto ed altrettanti per recupero alloggi sfitti) di Regione Lombardia. E per garantire il processo di mobilità sono state assicurate sempre da Regione Lombardia risorse pari a 4,2 milioni di euro.

Il quartiere ERP interessato ha le seguenti estensione e consistenza: • Superficie territoriale del quartiere mq. 134.000; • Alloggi n. 2677; • Volume edificato mc. 670.000; • Slp mq 220.000 degli edifici esistenti. L'ambito è stato individuato in virtù delle criticità riconosciute del tessuto edilizio e sociale, tali da determinare l'esigenza di attivare un processo di rigenerazione urbana e di inclusione sociale. L'intervento finanziato con risorse comunitarie (di cui 50% CE, 35% Stato e 15% Regione) interesserà complessivamente 279 alloggi,

a questi si aggiungono: • 25 fabbricati interessati da interventi per bonifica amianto (circa 800 alloggi); • 240 alloggi attualmente sfitti perché non assegnabili per le cattive condizioni di manutenzione e che spesso sono oggetto di occupazioni abusive recuperati con fondi assegnati alla Regione.

Infine, con la DGR n. X/5163 del 16 maggio 2016 è stata approvata la Convenzione di delega tra le Autorità di Gestione POR FESR e FSE al Comune di Milano in qualità di Autorità urbana e Organismo intermedio. L'iter di definizione del percorso di delega si è concluso con la sottoscrizione della Convenzione tra Regione Lombardia, in qualità di AdG dei POR FESR e FSE, e Comune di Milano, in qualità di Organismo intermedio, avvenuta in data 30/3/2017.

Poiché le risorse comunitarie destinate alla riqualificazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica possono essere utilizzate esclusivamente per opere di ristrutturazione "pesante" che quindi non consentono la permanenza di persone ed in alcuni fabbricati sono presenti alloggi di proprietà privata, con DGR n. X/5597 del 19/09/2016 sono state definite le linee guida per l'individuazione del riconoscimento economico per l'acquisto/permuta di tali unità immobiliari da riconoscere ai residenti proprietari.

#### *Comune di Bollate*

Con la DGR n.3361 dell'1 aprile 2015 Regione Lombardia ha avviato le procedure di confronto con il Comune di Bollate e ALER Milano per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile, promuovendo un Accordo di Programma. L'Accordo di Programma è stato successivamente approvato con la DGR n. X/6045 del 21 dicembre 2016 che ha definito gli interventi da realizzare e la responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'intervento - che dà attuazione all'Asse V del POR FESR in sinergia con azioni dell'Asse II del POR FSE - è finalizzato a riqualificare l'offerta abitativa pubblica e a sostenere l'inclusione sociale delle fasce deboli e svantaggiate, per raggiungere un maggior grado di coesione sociale in una porzione rilevante del tessuto cittadino di Bollate. Si interviene in due ambiti di edilizia residenziale pubblica dove si registrano situazioni di forte degrado sociale, illegalità, disagio abitativo e condizioni di degrado urbanistico-edilizio. Seppur di dimensioni più modeste rispetto all'intervento previsto nel quartiere Lorenteggio di Milano, il focus dell'operazione per Bollate riveste particolare importanza per la Regione, in quanto risponde alla necessità di costituire una continuità di funzioni tra ambiti urbani (nucleo centrale e area a servizi attraversata) e ambiti a parco, attualmente separati, soprattutto attraverso azioni di rigenerazione del tessuto sociale.

Il progetto si realizza attraverso la stretta collaborazione tra livelli istituzionali, nonché tra gli attori pubblici e terzo settore, in una logica di attivazione sinergica di fonti finanziarie diverse.

L'intervento, oltre alla riqualificazione degli immobili pubblici, prevede la realizzazione di servizi di accompagnamento all'abitare assistito, il supporto economico a persone in condizioni di temporanea difficoltà, l'attivazione di percorsi di formazione professionale per l'inserimento lavorativo e il sostegno all'avvio - o il rafforzamento - di imprese sociali produttrici di effetti socialmente desiderabili. E' in parallelo previsto un complesso di azioni volte al miglioramento della qualità territoriale e ambientale dell'ambito di intervento, in una logica di sostenibilità, attraverso:

- il contenimento dei consumi energetici negli edifici residenziali pubblici oggetto di riqualificazione e in un edificio scolastico del comparto,

- la riqualificazione dei sistemi di illuminazione pubblica in chiave *smart*,
- il potenziamento della rete di mobilità dolce,
- il miglioramento degli spazi pubblici e della loro accessibilità.

A tale proposito, viene redatto dalla Segreteria Tecnica dell'AdP un Programma di mobilità degli abitanti coinvolti nelle operazioni edilizie, che sarà attuato, in collaborazione con Aler Milano e il Comune di Bollate, con risorse a valere sul bilancio regionale.

Le risorse finanziarie per gli interventi previsti dal progetto ammontano a €7.300.000 risorse POR FESR; €550.000 risorse POR FSE. A tali finanziamenti si aggiungono: risorse di Regione Lombardia per un totale di €200.000, per l'attuazione del programma di mobilità; risorse del Comune di Bollate per un totale di €740.000, per la riqualificazione degli spazi pubblici.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE EMILIA ROMAGNA**

L'Asse 6 "Città intelligenti, sostenibili ed attrattive" del PO FESR Emilia Romagna prevede investimenti nei 9 Capoluoghi di provincia (Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) più il Comune di Cesena.

Ad integrazione della strategia sulle aree urbane vengono considerati gli interventi per la Città metropolitana di Bologna, finanziati nell'ambito del PON Metro, in cui ricadono interventi di attuazione dell'Agenda Digitale.

### ***Dotazione finanziaria***

Il POR FESR stanziava €15.006.858 di risorse FESR (pari al 6,23% del totale FESR); compresa la quota di cofinanziamento nazionale si tratta di una dotazione totale pari a €30.013.716. Alla dotazione dell'Asse si aggiungono €7.500.000 di cofinanziamento dal bilancio comunale delle 10 Città.

### ***Governance***

Il ruolo di Autorità urbane è svolto dalle Amministrazioni Comunali che elaborano una strategia oggetto di approvazione da parte dell'Autorità di Gestione. Rispetto alla Strategia elaborata, le AU sono responsabili della selezione delle operazioni da realizzare, implementando in tutto o in parte la strategia proposta.

Per garantire un presidio continuo sul tema è prevista l'istituzione di un "Laboratorio urbano", sede privilegiata del confronto per la realizzazione dell'Asse urbano e per le connessioni fra le Strategie delle 10 Città e gli altri Assi del POR FESR.

Per la predisposizione dei documenti strategici previsti dal POR

FESR e per il processo di selezione delle operazioni, alle Autorità urbane è riconosciuta, attraverso le risorse dell'Asse 7 "Assistenza tecnica", una quota di assistenza tecnica, quantificata in complessivi €30.000 per Città. Le Autorità urbane fanno riferimento al Gruppo di Coordinamento Tecnico del "Laboratorio urbano" per un supporto di orientamento nella definizione della strategia e per ogni necessità di chiarimento e/o di approfondimento sui vari temi oggetto dei documenti strategici e del processo di selezione delle operazioni.

### **Stato di avanzamento**

Il "Laboratorio urbano" è stato costituito con Delibera di Giunta Regionale n.614 del 25 maggio 2015, che ne ha definito struttura, compiti e composizione. E' stato inoltre approvato lo Schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Autorità urbane (quest'ultimo rettificato con D.G.R. n. 1119/2015 del 3/08/2015). La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 6 di €30.013.716 è ripartita in parti uguali fra le dieci città ed è allocata come segue:

Categorie indicative di spesa	Risorse disponibili per città
Servizi e applicazioni di e-government	1.000.000
Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	1.600.000
Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	401.371,6

Stabilito che le risorse finanziarie massime concedibili ad ogni Città ammontano complessivamente, per le tre linee di Azione a €3.013.716, il cofinanziamento minimo a carico del beneficiario deve essere pari al 20% del valore complessivo dell'intervento oggetto di finanziamento.

Dei due ambiti di intervento integrati: 1) laboratori aperti e partecipazione digitale; 2) qualificazione, fruibilità e promozione dei beni

culturali, ogni Città non può destinare al "Laboratorio aperto" un ammontare di risorse inferiore a €1.000.000.

Con DGR n. 807 dell'1 luglio 2015 sono state approvate le Linee guida per la definizione della strategia di Sviluppo urbano sostenibile delle 10 Città, poi approvate con le determinazioni del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo nn.17445/2015 e 18896/2015.

La nomina delle Autorità urbane quali Organismi intermedi è avvenuta con delibera successiva, la DGR n.1233 del 31 agosto 2015. Infine l'amministrazione regionale ha approvato i 10 progetti selezionati dalle AU con DGR n.1089 dell'11 luglio 2016.

In base allo stato di avanzamento del POR FESR illustrato durante il Comitato di Sorveglianza del 16 dicembre 2016, quanto ai "Laboratori aperti":

- sono stati selezionati dalle Autorità urbane i 10 contenitori culturali destinati ad ospitare i "laboratori aperti", approvati dalla Regione i 10 progetti e sono state firmate le convenzioni che danno avvio all'attuazione dei progetti per un valore di contributo totale di €16.586.003 e una spesa totale di €22.165.003;
- è stato approvato dalla Giunta Regionale il "Concept Paper sul Laboratorio Aperto" ed avviato il percorso di co-progettazione sui Laboratori aperti con le Autorità urbane;
- entro fine febbraio 2017 le Autorità urbane selezionano il progetto definitivo di sviluppo digitale del Laboratorio e la Regione procede all'approvazione.

### I 10 "contenitori culturali" su cui si interviene

Città	Bene culturale
Bologna	Palazzo d'Accursio e Sala Borsa
Ferrara	EcTeatro Verdi
Modena	Area ex AMCM
Parma	Complesso monumentale del San Paolo
Reggio Emilia	Chiostri di San Pietro
Piacenza	Ex chiesa di Santa Maria del Carmine
Ravenna	Miseo d'arte della città di Ravenna e museo del territorio di Classe
Forlì	Ex asilo Santarelli
Cesena	Casa Bufalini
Rimini	Ala moderna del museo civico e Ponte di Tiberio

Fonte: Comitato di Sorveglianza POR FESR Emilia Romagna, 16/12/2016

Dal marzo al giugno 2017 la Regione ha organizzato un *road show* nelle 10 Città per discutere di *performance* urbana, di *smart city index*, di creazione e diffusione delle competenze digitali.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE MARCHE**

La Regione Marche attiva 3 ITI urbani, previa selezione delle strategie urbane proposte -anche in forma di partenariato- dai 5 Capoluoghi di provincia (Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro, Macerata e Fermo) e dal Comune di Fano che è la terza città più popolosa delle Marche.

### ***Dotazione finanziaria***

L'ammontare di risorse finanziarie FESR destinato agli ITI è pari €8.839.653,89, con la quota di cofinanziamento nazionale €19.179.310. Il POR FSE concorre agli investimenti con una quota pari a €1.500.000.

### ***Governance***

La selezione delle Autorità urbane dei 3 ITI avviene attraverso una manifestazione di interesse rivolta alle 6 Città indicate per individuare le strategie urbane.

Le Autorità urbane responsabili delle strategie ammesse al finanziamento del POR sono Organismi intermedi e stipulano una Convenzione con l'Autorità di Gestione che disciplina l'ambito della delega e dei compiti ad esse attribuiti.

L'Autorità urbana viene coinvolta nell'individuazione dei criteri di selezione e svolge i compiti relativi alla selezione delle operazioni.

### ***Stato di avanzamento***

L'Avviso per la presentazione di "Strategie di sviluppo urbano sostenibile" a valere sui POR FESR e FSE 2014-2020 è stato pubblicato il 3 dicembre 2015 sul BUR n. 107.

Ciascuna Città poteva presentare una sola strategia in risposta al presente avviso, ma era consentita l'attivazione di partenariati fra due

delle sei aree urbane, purché contigue, per presentare una strategia congiunta se ciò fosse giustificato dalle caratteristiche dei territori coinvolti e dalle relative problematiche/potenzialità. In quest'ultimo caso, uno dei due Comuni sarebbe stata Autorità urbana capofila. Si rimborsano fino ad un massimo dell'80% dei costi ammissibili relativi a ciascuna strategia.

Al fine di rafforzare le capacità progettuali delle suddette amministrazioni comunali e avviare celermente l'attività di stesura del progetto, si è ritenuto opportuno sostenere finanziariamente le stesse, affinché potessero dotarsi di un supporto specialistico funzionale a far emergere gli elementi di analisi e di progettazione più indicati per i rispettivi ambiti territoriali.

Pertanto alle 6 Città destinatarie della manifestazione di interesse sono stati assegnati 6 *voucher* a copertura delle spese di progettazione propedeutiche alla presentazione della strategia per un importo massimo di €10.000, oltre all'IVA se ammissibile. L'importo complessivamente disponibile a valere sull'Asse 7 (assistenza tecnica) per il riconoscimento del *voucher* era di €73.200, di cui €62.220 in quota UE/Stato; €10.980 in quota Regione.

L'Avviso è scaduto il 1° aprile 2016, le Strategie presentate sono state 5: Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Fano (strategia congiunta).

La valutazione della Commissione regionale appositamente costituita ha stabilito che le 3 strategie migliori sono quelle di:

1. Ancona (Strategia "*Waterfront 3.0*"): €6.230.000,
2. Ascoli Piceno (Strategia "*From past to smart*"): €6.748.500,
3. Pesaro-Fano (Strategia congiunta - ITI Pesaro Fano, Pesaro capofila): €6.393.103,33.

Le 3 Strategie svilupperanno investimenti complessivi pari a circa €30.000.000, nei settori di intervento individuati dai Programmi FESR e FSE:

- competitività delle imprese,
- efficienza energetica,
- mobilità sostenibile,
- cultura ed attrattività turistica,
- formazione e nuova occupazione.

Parte degli investimenti saranno a carico di soggetti privati in una logica di collaborazione tra pubblico e privato. I progetti andranno realizzati entro 36 mesi.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

La Regione FVG concentra le risorse dedicate all'Asse IV "Sviluppo urbano" sui 4 Capoluoghi di provincia quali poli urbani (Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia).

### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione complessiva dell'Asse è pari a €11.588.911 (FESR più quota di cofinanziamento nazionale); la dotazione FESR è pari al 5% della dotazione complessiva per l'intero PO.

### ***Governance***

E' stato impostato un processo di co-progettazione strategica per l'individuazione degli interventi, tra l'Autorità di Gestione e le Autorità urbane, che ha portato all'inserimento nel POR FESR 2014-2020 delle progettualità di interesse per i Comuni.

L'Autorità di Gestione ha provveduto a disciplinare tramite propria deliberazione la procedura di "designazione" delle AU quali Organismi intermedi del Programma, alle quali delegare le funzioni di gestione e di controllo, fissando i requisiti tecnico-organizzativo-procedurali minimi richiesti.

### ***Stato di avanzamento***

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 "POR FESR 2014- 2020: approvazione della struttura del programma e del piano finanziario analitico" è stata approvata l'articolazione di dettaglio della struttura del POR FESR; il Piano finanziario analitico del POR stesso declinato per attività; le strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi.

Considerato che, sulla base del contenuto del POR FESR, le Azioni 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 sono riconducibili univocamente a singole Autori-

tà urbane, mentre l'Azione 4.1 è associata a tutte le Autorità urbane, il piano finanziario approvato per l'Asse IV è il seguente.

Asse VI - azioni	Autorità urbana	Budget
4.1. a attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU-Trieste	<b>Trieste</b>	€ 671.429,50
4.1. b attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU-Pordenone	<b>Pordenone</b>	€ 330.668,50
4.1. c attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU-Gorizia	<b>Gorizia</b>	€ 295.721,30
4.1. d attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU-Udine	<b>Udine</b>	€ 440.517,50
4.2. a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	<b>Trieste</b>	€ 3.804.766,90
4.3. a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	<b>Pordenone</b>	€ 1.873.787,30
4.4. a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico	<b>Gorizia</b>	€ 1.675.754,20
4.5. a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	<b>Udine</b>	€ 2.496.266,80
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 11.588.912</b>

Fonte: DGR n. 1954 del 9 ottobre 2015

Nel corso del 2016 le Autorità urbane di Gorizia, Udine, Pordenone, Trieste hanno adottato la strategia di sviluppo urbano integrato sostenibile che è stata trasmessa alla Regione Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dalla procedura per la validazione definitiva delle 4 Strategie.

## **POR FESR 2014-2020 REGIONE PIEMONTE**

La Regione Piemonte ha individuato i 7 Capoluoghi di Provincia - Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli- quali zone bersaglio dell'Asse VI "Sviluppo urbano".

La Città di Torino è, invece, destinataria dei soli interventi previsti nel PON Città metropolitane.

### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione complessiva dell'Asse è di €48.292.236, di cui risorse FESR per €24.146.118, pari al 5% delle risorse FESR del PO.

### ***Governance***

Il Comune svolge il ruolo di Autorità urbana (AU) cui affidare le funzioni di selezione delle operazioni e quello di stazione appaltante delle stesse.

### ***Stato di avanzamento***

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 11-4864 del 10.4.2017, ha dato avvio all'attuazione dell'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile", approvando la relativa Scheda di Sintesi che:

- individua le caratteristiche salienti del processo attuativo e della *governance*, in merito al Sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014-2020;
- illustra l'articolazione della dotazione complessiva a valere sull'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile" - pari ad €48.292.236 - per le tre Priorità di Investimento, i tre Obiettivi Specifici e le tre Azioni assunti dal POR FESR nell'ambito del medesimo Asse;
- definisce l'articolazione delle risorse complessive dell'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile" per ciascuno dei 7 Capoluoghi, declinando 2 parametri di riparto: i) l'80% delle risorse assegna-

- to in maniera paritaria; ii) il 20% assegnato attraverso un parametro dimensionale (popolazione residente);
- stabilisce un cofinanziamento minimo da parte delle Autorità urbane pari al 20% del totale della spesa ammissibile.

E' stato avviato il processo di definizione delle strategie urbane che descrivano le criticità socio-economiche e le esigenze di sviluppo rilevate sul proprio territorio, nonché definiscano il quadro complessivo degli interventi che dovrà essere più ampio rispetto alle risorse messe in campo con il POR FESR.

Con la DGR in oggetto, è stato approvato l'indice che definisce i contenuti minimi delle strategie di Sviluppo urbano, in coerenza con gli indirizzi delle Linee Guida della Commissione Europea.

Le 7 Autorità urbane hanno predisposto le rispettive strategie di Sviluppo urbano sulla base delle "Linee guida" regionali sullo sviluppo urbano. Da informativa del Comitato di sorveglianza del POR FESR svoltosi il 21 giugno 2017, risulta che le Strategie Urbane Sostenibili sono in corso di approvazione da parte dei Comuni coinvolti; l'Autorità di Gestione conta di approvare tutte e 7 le Strategie entro il 2017.

Finito di stampare  
nel mese di settembre 2017  
dalla Palombi & Lanci s.r.l. - Tipografia  
Via Lago di Albano, 20 - Villa Adriana (Rm)

## **iFEL Fondazione ANCI**

**Istituto per la Finanza  
e l'Economia Locale**

Piazza San Lorenzo in Lucina 26

00186 Roma

Tel. 06.68816255

Fax 06.68816268

e-mail: [coesione.territoriale@fondazioneifel.it](mailto:coesione.territoriale@fondazioneifel.it)

[www.fondazioneifel.it](http://www.fondazioneifel.it)



ISBN 978-88-6650-164-0



9 788866 501640